

periodico mensile ufficiale appartenenti polizia

POLIZIA

PUBBLICA SICUREZZA

N° 74



LA SICUREZZA VIVE DI DEMOCRAZIA



ESSERCI SEMPRE

*Panorama
dalle Province*



Vodafone

Vodafone Village

VODAFONE LANCIA 'VODAFONE BUSINESS' E ACCELERA SULLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Firmati i contratti per la fornitura dei servizi di connettività a Polizia di Stato e Vigili del Fuoco

Con il lancio lo scorso Aprile di Vodafone Business, Vodafone ha annunciato un nuovo piano di investimenti per ampliare l'offerta di soluzioni rilevanti per la trasformazione digitale di aziende e Pubblica Amministrazione.

Il piano, da 240 milioni di euro incrementali in 5 anni, prevede investimenti per creare servizi e competenze che integrano le nuove tecnologie di connettività e convergenza – dal 5G alle soluzioni di rete virtualizzate configurabili dal cliente (Software Defined Network) – con applicazioni e servizi che risolvono problemi di business attraverso l'adozione del digitale in tutti gli elementi della catena del valore. Le nuove applicazioni e i nuovi servizi saranno realizzati sia attraverso lo sviluppo diretto di piattaforme da parte di Vodafone (IoT, Analytics, Cloud), sia con la creazione di un ecosistema di partnership nazionali e internazionali.

Sulla base delle soluzioni verticali già realizzate per alcuni settori come l'automotive e l'insurance (soluzioni di fleet management, infotainment e telematica assicurativa), la gamma dei servizi sarà estesa per supportare l'innovazione di business in

altri settori (retail, logistica, trasporti, media e intrattenimento, Smart City), combinando la migliore connettività fissa e mobile con le soluzioni e i servizi IoT, Analytics, Cloud e 5G più avanzati.

Il piano di investimenti si colloca in un più ampio piano strategico che prevede anche il rafforzamento della collaborazione tra Vodafone e le Pubbliche Amministrazioni. Recente la firma dei contratti Vodafone per l'ampliamento e l'estensione della fornitura dei servizi di connettività a due Dipartimenti del Ministero dell'Interno, quello della Pubblica Sicurezza e dei Vigili del Fuoco. Gli accordi sottoscritti prevedono la fornitura dei servizi di comunicazione per gli uffici centrali e periferici dei due dipartimenti per oltre 2000 sedi.

Tale cooperazione conferma il ruolo sempre più significativo di Vodafone nel mondo della Pubblica Amministrazione, cresciuto a partire da maggio 2016 con la firma del contratto quadro Consip per il Sistema Pubblico di Connettività e ulteriormente rafforzato attraverso l'acquisizione di numerosi nuovi contratti con le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali.

Il futuro è straordinario.
Ready?





SOMMARIO

periodico mensile ufficiale appartenenti polizia - N°74

Sono giorni tristi per la famiglia della Polizia di Stato, confortati però dalla vicinanza espressa dalla stragrande parte dei cittadini. L'impegno degli uomini e delle donne in divisa continua inarrestabile e, come sindacalisti poliziotti, ci confrontiamo e lottiamo per raggiungere ogni traguardo possibile per il benessere e la tutela di quanti, ogni giorno, profondono impegno, passione, zelo e professionalità nel servizio al Paese, ai cittadini e per le libertà democratiche. Dalla provincia e dai flash ci arriva uno spaccato della nostra quotidianità professionale ed umana.



05 EDITORIALE

ESSERCI SEMPRE

di Giuseppe Tiani

12 L'INTERVENTO

LA SICUREZZA VIVE DI DEMOCRAZIA

di Giuseppe Tiani

16 CORRETTIVI

INTERVENTI CORRETTIVI D.LGS. 95/2017

a cura della Segreteria Nazionale

24 AGORÀ

INDAGINE SULLA SICUREZZA URBANA

a cura di Hexagon S&I

30 SINDACALE

GUARDIA DI FINANZA E SINDACALIZZAZIONE

di Fabrizio Iannucci

36 FOCUS

IL CONFINE TRA INDUMENTI DA LAVORO
TOUT COURT E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
INDIVIDUALE

di Sara Tiraboschi

40 GIURISPRUDENZA

IL DIRITTO DEL BAMBINO FIGLIO DI MILITARE AD
ESSERE CRESCIUTO CON ENTRAMBI I GENITORI

di Salvatore Como

44 ANNIVERSARI

FAUSTO COPPI, IL MITO DI UN CAMPIONE
DIVENTATO EROE

di Damiano Mattana

48 EVENTI 1

LA CERTEZZA DELLA PENA: ELEMENTO
INDISPENSABILE PER LA POSITIVA
PERCEZIONE DI SICUREZZA

di Tommaso Vendemmia

54 EVENTI 2

PREDICTIVE POLICING: IL FUTURO DELLA
SICUREZZA È NEI MODELLI DI PREVENZIONE

di Giuseppe Caridi

58 NONSOLOSIAP

IL POLIZIOTTO CON LE ALI

a cura della redazione

64 FLASH DALLE PROVINCE

a cura della redazione

RUBRICHE *a cura della redazione*

74 MUSICA & SOCIETÀ

78 LIBRI

80 LA FOTO

NUOVA 500X SPORT. *IMPOSSIBILE RESISTERLE.*



NUOVA 500X SPORT È PRONTA AD ACCENDERE GRANDI PASSIONI. BASTA GUARDARLA PER SENTIRSI IRRESISTIBILMENTE ATTRATTI DAL SUO NUOVO LOOK SPORTIVO: **ASSETTO RIBASSATO, NUOVI CERCHI IN LEGA DA 19", FARI FULL LED.** METTITI ALLA GUIDA E, CURVA DOPO CURVA, APPREZZERAI IL CARATTERE DECISO E PERFORMANTE DI UN CROSSOVER NATO PER SEDURRE.

Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,0 – 4,0; emissioni CO₂ (g/km): 159 – 106. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 30/09/2019 e indicati a fini comparativi.



fiat.it

Conoscere, cambiare, crescere.
Le priorità che condividiamo.

Master

- AGRIFOOD E AMBIENTE
- BANCA FINANZA E ASSICURAZIONI
- COMUNICAZIONE D'IMPRESA
- ECONOMICS, MANAGEMENT E IMPRENDITORIALITÀ
- EDUCATION E SOCIAL WORK
- LEGISLAZIONE E DIRITTO
- MANAGEMENT SANITARIO
- MEDIA, SPETTACOLO, EVENTI
- POLITICA, SOCIETÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI
- PSICOLOGIA
- UMANISTICA E BENI CULTURALI

L Cattolica 2019-2020

I master di Università Cattolica propongono percorsi formativi di elevata specializzazione, tra i quali, programmi executive e master internazionali.

Visita il sito: master.unicatt.it

Seguici su



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Esserci sempre costa. A volte la vita, altre volte, forse in maniera ordinaria ma non per questo meno importante, sacrificio abnegazione impegno. Anche quando ci confrontiamo e lottiamo come sindacalisti poliziotti per il rinnovo del contratto, per il finanziamento al riordino, per le indennità accessorie, per un adeguato ammodernamento dei mezzi ed equipaggiamenti e per ottenere il pagamento di anni di straordinari arretrati

ESSERCI SEMPRE

Sono giorni tristi per la grande famiglia della Polizia di Stato; la Volante Due di Trieste ci ha drammaticamente lasciato per sempre e il nostro cuore - di poliziotti, cittadini, padri, fratelli, amici - è ancora gonfio di dolore. I nostri occhi seppur inumiditi dalle lacrime hanno però visto la grande partecipazione e la solidarietà di tantissima gente, di tanti uomini e donne, famiglie intere che si sono fermati per rendere omaggio al sacrificio di due giovani uomini in divisa; perché noi ci siamo sempre.

La Polizia di Stato è una prestigiosa Istituzione al servizio del Paese e delle libertà democratiche, i suoi uomini e le sue donne ci sono sempre. Anche quando subisce l'ingratitudine e lo scherno, veicolati attraverso i social, di critiche o attacchi che puntualmente arrivano da tuttologi dell'ultima ora che, nonostante la vacua inconsistenza, pontificano senza rendersi conto di ciò che affermano, lanciando strali che mal si conciliano con la vita reale, con la quotidianità lavorativa di centinaia di uomini e donne che ogni giorno, sempre e costantemente, sono al servizio della collettività.

Esserci sempre costa. A volte la vita, altre volte, forse in maniera ordinaria ma non per questo meno importante, sacrificio abnegazione impegno. Anche quando ci confrontiamo e lottiamo come sindacalisti poliziotti per il **rinnovo del contratto**, per il **finanziamento al riordino**, per le **indennità accessorie**, per un **adeguato ammodernamento dei mezzi ed equipaggiamenti** e per ottenere il pagamento di **anni di straordinari arretrati**.

Ciò premesso, crediamo sia improrogabile l'apertura dei lavori per il rinnovo del contratto di lavoro 2019/2021; lo consideriamo un segnale di attenzione per la nostra specificità, la peculiarità e l'imprevedibilità del lavoro che svolgiamo il quale non può essere considerato, sic et simpliciter, al pari di quello svolto da un impiegato pubblico. Come al solito non chiediamo una corsia preferenziale ma semplice considerazione della straordinarietà di un lavoro che, nella quotidianità in un attimo, può mettere a rischio la vita degli operatori.

Il tavolo di confronto sul secondo correttivo al riordino sta lavorando alacremente in questi giorni, con l'obiettivo di utilizzare la proroga tecnica fino al 31 dicembre p.v. al fine di reperire le risorse necessarie per meglio sanare le diverse criticità che il sindacato ha eccepito sin da subito, con il fine unico di tutelare le professionalità acquisite nel rispetto di una progressione di carriera dignitosa che certamente inciderà sull'efficienza del servizio prestato. Quella per le indennità accessorie è una battaglia storica del SIAP convinti come siamo che, quanti lavorano in condizioni particolarmente gravose, debbano vedere riconosciuto il disagio patito. Le dotazioni e i mezzi debbono necessariamente rispondere a requisiti di efficienza e modernità: i nostri uomini e le nostre donne quando scendono in strada devono essere sicuri di poter contare su strumenti operativi efficaci e all'avanguardia. Per ultimo ma non ultimo, chiediamo al Governo una rinnovata e concreta sensibilità verso tutti gli operatori dei Comparti Sicurezza Difesa e Soccorso Pubblico anche attraverso lo studio di nuovi strumenti normativi e regole di ingaggio chiare e dai contorni più delineati.



N° 74
Sped. in AP 45%
art.2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione Tribunale
di Milano n°. 310
del 03/05/2006
ROC n° 14342
ISSN 2611-9331

In copertina,
foto di Alessandro De
Nanni, iscritto SIAP

“Qualunque contributo
è a titolo gratuito.
La responsabilità dei
contenuti è sempre a
carico degli autori.
La redazione
si riserva la facoltà di
modificare la lunghezza
dei contributi senza
alterarne comunque
il senso”.

POLIZIA

PUBBLICA SICUREZZA

periodico mensile ufficiale appartenenti polizia - N°74

DIRETTORE RESPONSABILE

GIUSEPPE TIANI

SEGRETERIO GENERALE DEL SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

RESPONSABILE DI REDAZIONE

LOREDANA LEOPIZZI

COMITATO DI REDAZIONE

MASSIMO ZUCCONI MARTELLI - LUIGI LOMBARDO - ENZO DELLE CAVE -
MARCO OLIVA - FRANCESCO TIANI - SERGIO CAPPELLA - GIUSEPPE CRUPI

SEDE DI REDAZIONE SINDACATO DI POLIZIA SIAP

Via delle Fornaci, 35 - 00165 Roma - tel. 06 39387753 - fax 06 636790

info@siap-polizia.it - www.siap-polizia.it

CONTRIBUTI

FABRIZIO IANNUCCI - SARA TIRABOSCHI - SALVATORE COMO - DAMIANO MATTANA -
TOMMASO VENDEMMIA - GIUSEPPE CARIDI - ROBERTO TRAVERSO - GIOVANNI LOREFICE -
CRISTIANO CAFINI - VITO VENTRELLA - SILVIO FELICE - ELIA LOMBARDO

RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE E UFFICIO STAMPA DELLA RIVISTA

A. MASSIMILIANO NIZZOLA

Via Mecenate 76 int. 32 - Milano - ufficiostampa.redazione@siap-polizia.it

ART DIRECTOR, IMPAGINAZIONE E IMMAGINE ANTONELLA IOLLI - STUDIO ABC ZONE

IMPIANTI STUDIO ABC ZONE - Milano

IMMAGINI: ARCHIVIO SHUTTERSTOCK.COM

STAMPA CPZ SPA - Bergamo

EDITORE Publimedia Srl

Viale Papiniano, 8 - 20123 Milano - tel. 02 5065338 - fax 02 58013106

segreteria@publimediasrl.com - www.publimediasrl.com



CORRISPONDENTI DELLA REDAZIONE - SEDI TERRITORIALI

Bari - Via Palatucci, 4 c/o Questura - bari@siap-polizia.it
Bologna - Via Cipriani, 24 c/o Reparto Mobile - bologna@siap-polizia.it
Cagliari - V.le Buoncammino, 11 c/o Uffici Distaccati Questura - cagliari@siap-polizia.it
Caltanissetta - Via Piave, 20 - caltanissetta@siap-polizia.it
Campobasso - Via Tiberio, 86 c/o Questura - campobasso@siap-polizia.it
Catania - Via Ventimiglia, 18 c/o Uffici Distaccati Questura - catania@siap-polizia.it
Firenze - Via Zara, 2 c/o Questura - firenze@siap-polizia.it
Foggia - Via Gramsci, 1 c/o Polstrada - siapfg@fastwebnet.it
Genova - Via Diaz, 2 c/o Questura - siapgenova@fastwebnet.it
Lecce - Via Otranto, 1 c/o Questura - lecce@siap-polizia.it
Matera - Via Gattini, 12 c/o Questura - siapmatera@alice.it
Milano - P.zza Sant'Ambrogio, 5 c/o Uffici Distaccati Questura - milano@siap-polizia.it
Napoli - Via Medina c/o Caserma Iovino - c/o Uffici Distaccati Questura - napoli@siap-polizia.it
Palermo - Via A. Catalano c/o Caserma Lungaro - Uffici Polizia - siap.palermo@gmail.com
Pescara - Via Pesaro, 7 c/o Questura - pescara@siap-polizia.it
Piacenza - Via Castello, 53 c/o Sez. Polizia Stradale - piacenza@siap-polizia.it
Pordenone - Via Fontane, 1 c/o Questura - pordenone@siap-polizia.it
Prato - Via Migliore di Cino, 10 c/o Questura - toscana@siap-polizia.it
Reggio Calabria - Via Marsala, 8 reggio.calabria@siap-polizia.it
Torino - Via Veglia, 44 c/o Reparto Mobile - torino@siap-polizia.it
Trento - V.le Verona, 187 c/o Sez. Polizia Stradale Trento - trentino.alto.adige@siap-polizia.it
Treviso - P.zza delle Istituzioni c/o Questura - treviso.siap.polizia.it@gmail.com

I GRANDI EVENTI 2019/2020 A VENEZIA



27 ottobre 2019
venicemarathon.it



**CARNEVALE
DI VENEZIA**

8 - 25 febbraio 2020
carnevale.venezia.it



SU E ZO PER I PONTI

19 aprile 2020
suezo.it



FESTA DI SAN MARCO

25 aprile 2020



**17. MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI ARCHITETTURA**

**23 maggio -
29 novembre 2020**
labiennale.org



24 maggio 2020
sensavenezia.it



**SALONE NAUTICO
VENEZIA**

3-7 giugno 2020
salonenautico.venezia.it



18-19 luglio 2020
redentorevenezia.it



**77° MOSTRA
INTERNAZIONALE
D'ARTE
CINEMATOGRAFICA**

2-12 settembre 2020
labiennale.org



6 settembre 2020
regatastoricavenezia.it



AUTUNNO: settembre - novembre
NATALE E CAPODANNO: dicembre - gennaio
PRIMAVERA: aprile - maggio
veneziaunica.it

www.veneziaunica.it - call center Hellovenezia +39 041 2424

Like us, Follow Us, Stay informed about Venice VeneziaPaginaUfficiale VenezoiaUnica @VeneziaUnica

#EnjoyRespectVenezia

Campagna di sensibilizzazione della Città di Venezia per orientare i visitatori verso l'adozione di comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente, del paesaggio, delle bellezze artistiche e dell'identità di Venezia e dei suoi abitanti.

www.enjoyrespectvenezia.it

INFLUENZA, IN ITALIA IL PRIMO VACCINO ANTINFLUENZALE QUADRIVALENTE SU COLTURA CELLULARE CONTRO IL VIRUS “TRASFORMISTA”

Fabrizio Pregliasco - Ricercatore, Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano - Direttore Sanitario IRCCS Istituto Galeazzi di Milano

- Dopo oltre 70 anni di produzione del vaccino antinfluenzale tramite coltivazione su uova, arriva anche in Italia il primo vaccino antinfluenzale prodotto su coltura cellulare, una tecnica innovativa che promette passi in avanti nella lotta contro l'influenza stagionale;
- Grazie alle tecniche di coltura cellulare è attesa una risposta immunitaria all'infezione più mirata rispetto alla normale coltivazione del virus nelle uova embrionate di pollo;
- L'influenza è un problema che interessa tutta la popolazione, indipendentemente dall'età e dal sesso, la vaccinazione è raccomandata per tutti a partire dai 6 mesi di età ed è offerta attivamente e gratuitamente a determinate categorie a rischio.

Contro il virus “trasformista”, pronto a modificarsi anche in maniera significativa, la scienza è arrivata a una contromisura ancora più efficace. **La disponibilità in Italia per la stagione 2019-2020 del vaccino quadrivalente prodotto su cellule**, al posto del tradizionale sistema di crescita su uova, promette di rivoluzionare la vaccinazione antinfluenzale. Il vaccino quadrivalente, realizzato con tecniche di coltura cellulare, è stato messo a punto da Seqirus, azienda leader nella prevenzione dell'influenza.

Secondo un recente studio, i virus influenzali coltivati su uova subiscono dei cambiamenti che inducono l'organismo a produrre degli anticorpi meno efficienti nel prevenire la malattia causata dallo specifico virus influenzale in circolazione. Mantenendo, invece, il virus nelle cellule sin dall'isolamento iniziale, si riduce il rischio di cambiamenti

del virus causati dall'adattamento alla crescita su uova e, quindi, il vaccino conterrà componenti virali più simili a quelli del virus circolante. Un'analisi effettuata su database amministrativi e sanitari, ha evidenziato come negli Stati Uniti, durante la stagione influenzale 2017-18, il vaccino quadrivalente prodotto su coltura cellulare sia stato più efficace rispetto ai vaccini quadrivalenti standard coltivati su uova nella prevenzione dell'influenza, mantenendo lo stesso profilo di sicurezza¹.

In Italia, l'influenza colpisce ogni anno in media più di 5 milioni di persone. La scorsa stagione è stata definita “ad alta intensità”, con oltre 8 milioni di persone colpite da sindrome influenzale².

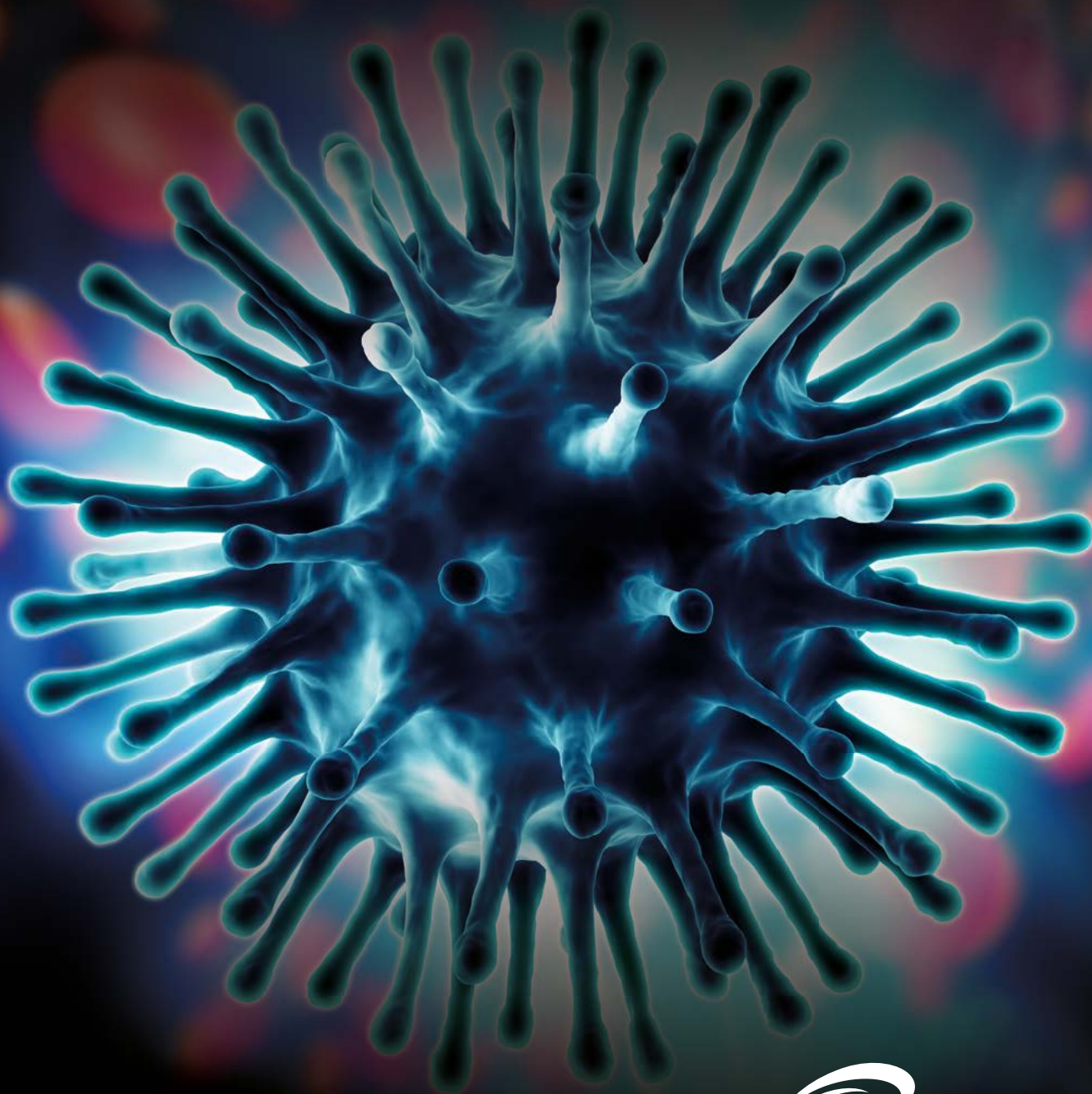
Vaccinarsi è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza sia perchè aumenta notevolmente la probabilità di non contrarre la malattia, sia perchè, in caso di sviluppo di sintomi, questi sono meno gravi e non seguiti da complicanze.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta un'importante misura di protezione non solo per se stessi ma anche per chi ci sta intorno, è offerta attivamente e gratuitamente a determinate categorie a rischio e di particolare valenza sociale, come coloro che sono particolarmente esposti e la cui malattia comporterebbe ricadute negative su pubblici servizi di primario interesse collettivo. Tali raccomandazioni sono importanti anche nell'ottica dell'appropriatezza, ossia della scelta del vaccino appropriato per ogni soggetto, a ciascuno il suo. Il vaccino quadrivalente prodotto su colture cellulari offre maggiore corrispondenza fra i ceppi virali del vaccino e quelli circolanti rispetto ai vaccini tradizionali e può offrire pertanto una migliore protezione in molte stagioni influenzali¹.

1. Calabrò GE et al., VALUTAZIONE DI HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT (HTA) DEL VACCINO ANTINFLUENZALE QUADRIVALENTE DA COLTURA CELLULARE: FLUCELVAX TETRA, QIIPH - 2019, Volume 8, Number 5.

2. Epicentro. Disponibile su <https://www.epicentro.iss.it/influenza/influenza> (data ultimo accesso: Settembre 2019)

**ON THE
FRONT LINE™**



**IN PRIMA LINEA
CONTRO L'INFLUENZA**

Seqirus™

A CSL COMPANY

Seqirus Srl
Via del Pozzo 3/A, San Martino - 53035 Monteriggioni (SI),
Tel. 0577 096400 - Fax 0577 1722007
info.italy@seqirus.com

MINICONF

sarahanda

girls **iDO**

dodipetto



miniconf.it



ARTICOLI

• **L'INTERVENTO** • LA SICUREZZA VIVE DI DEMOCRAZIA
• **CORRETTIVI** • INTERVENTI CORRETTIVI D.LGS. 95/2017 •
AGORÀ • INDAGINE SULLA SICUREZZA URBANA • **SINDACALE**
• GUARDIA DI FINANZA E SINDACALIZZAZIONE • **FOCUS**
• IL CONFINE TRA INDUMENTI DA LAVORO E DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE • **GIURISPRUDENZA** • IL
DIRITTO DEL BAMBINO FIGLIO DI MILITARE AD ESSERE
CRESCIUTO DA ENTRAMBI I GENITORI • **ANNIVERSARI**
• FAUSTO COPPI, IL MITO DI UN CAMPIONE DIVENTATO
EROE • **EVENTI 1** • LA CERTEZZA DELLA PENA: ELEMENTO
INDISPENSABILE PER LA POSITIVA PERCEZIONE DI
SICUREZZA • **EVENTI 2** • PREDICTIVE POLICING: IL FUTURO
DELLA SICUREZZA È NEI MODELLI DI PREVENZIONE •
NONSOLOSIAP • IVANO ANTELM, IL POLIZIOTTO CON LE ALI

GIUSEPPE TIANI | Segretario Generale SIAP

LA SICUREZZA VIVE DI DEMOCRAZIA

UNA FRASE STRAORDINARIAMENTE ATTUALE: DATEMI UN MILIONE DI VOTI E TOGLIETEMI UN ATOMO DI VERITÀ ED IO SARÒ PERDENTE.

(Aldo Moro)

Ove c'è Ingiustizia c'è Ineguaglianza. Ove c'è Giustizia c'è Eguaglianza, e non mi riferisco all'eguaglianza aritmetica della filosofia di Aristotele, ma alla libertà dell'eguaglianza proporzionale valore universale di ogni democrazia, secondo il pensiero politico e sociale dell'uomo che prima di chiunque pose il tema irrisolto della questione morale, sto parlando di Enrico Berlinguer.

In premessa ad alcune mie considerazioni, rivolgo il mio pensiero anzitutto a tutti coloro i quali nel recente passato hanno lottato per consentire agli uomini e donne in uniforme, attraverso il sindacato di esprimere le proprie opinioni, di discutere liberamente e dei nostri problemi e dei problemi che il Paese vive, delle nostre prospettive di lavoro e di vita, a loro va il nostro riconoscimento ed un sentito grazie.

Anche a seguito dei fatti di Valle Giulia del 1 marzo 1968, le forze politiche e sociali aprirono un dibattito sulla smilitarizzazione della polizia, e noi abbiamo scelto di avere un sindacato dei poliziotti, libero, forte, indipendente dall'agire politico e che sia integrato con il mondo del lavoro e i modelli organizzativi e politici del sindacato confederale, che sia baluardo contro tutti coloro che attentano alla libertà dei cittadini e dello Stato, non solo uno strumento di tutela dei lavoratori di polizia, ma sentinella delle

nostre libertà, per una società di persone libere che vivono in pace.

I fatti che si verificano, e che vedono le piazze e le strade teatro di scontro tra le forze dell'ordine ed i manifestanti violenti, lasciano sempre una ferita profonda e, per certi versi, aprono continuamente e lasciano irrisolti una serie di interrogativi che pervadono i poliziotti e i cittadini:

la sicurezza e la sua declinazione dell'ordine pubblico è condizione di libertà o condiziona la libertà?

Questa la domanda che è lecito porsi, tentando di dare risposte che fuoriescano dai sentieri tortuosi e inconcludenti della polemica o peggio dalle nocive contrapposizioni di parte.

La Democrazia è ascolto (comprendere le ragioni e disagi degli altri), dialogo e compromesso cioè "mettere insieme" un progetto, un'idea comune.

La tesi che sostengo è che la sicurezza deve essere garanzia di democrazia nella sua accezione più generale e in particolare deve garantire la libertà di ogni singolo cittadino ai processi di partecipazione che devono essere liberi sul piano morale (libertà della condizione economica e diritto di accesso al lavoro) e politico. Il presupposto per poterlo realizzare è lo stato di diritto "non c'è libertà senza legalità" – **"Con la legalità non vi è ancora libertà, ma**





“

I fatti che si verificano, e che vedono le piazze e le strade teatro di scontro tra le forze dell'ordine ed i manifestanti, lasciano sempre una ferita profonda e, per certi versi, aprono continuamente e lasciano irrisolti una serie di interrogativi che pervadono i poliziotti e i cittadini

”

senza legalità libertà non può esserci... perché solo la legalità assicura nel modo meno imperfetto possibile, quella certezza del diritto senza la quale praticamente non può sussistere libertà politica¹ la libertà politica in senso collettivo, come la libertà morale in senso individuale sono la base di una democrazia. Ciò detto, il presupposto imprescindibile della sicurezza è l'espansione dei processi democratici. La sicurezza costituisce, in buona sostanza, uno dei gangli vitali della nostra democrazia, il cui uso distorto è sempre il risultato di un'assenza di attenzione e di presidio della società civile e di una rinuncia all'assunzione di responsabilità da parte della politica. E ciò è vero, a maggior ragione, nel quadro di un processo storico caratterizzato dall'esplosione (distorta) del sistema delle garanzie e dalla patologia che lo accompagna il panpenalismo, cioè l'altra faccia delle inefficienze di un sistema di Governo che ha di fatto rinunciato ad una cultura democratica sul piano sostanziale e non meramente formale. In questo contesto, l'uso democratico della sicurezza e della forza costituisce uno dei banchi di prova più attendibili della tenuta del sistema democratico.

¹ Rif. Piero Calamandrei: Non c'è libertà senza legalità, Roma-Bari, Laterza 2013

Per contro, tuttavia, politiche distanti dai cittadini e dai loro bisogni a partire dal lavoro, non possono che alimentare il senso di insicurezza sociale, **finendo per proporre idee che inducono ad accettare modelli di sicurezza che portano in sè prodromi di tipo autoritario**. Al contrario, puntare al riavvicinamento tra eletti ed elettori, significa riguadagnare credibilità politica e, in ultima analisi, rafforzare la democrazia partecipativa e l'imprescindibile confronto con le parti sociali a cui i lavoratori hanno delegato la propria tutela e rappresentanza.

A chi appartiene il bene della sicurezza nazionale? È configurabile un diritto alla sicurezza o essa rappresenta una mera pre-condizione? In che rapporto si pongono le politiche di sicurezza nazionale rispetto alle regole, **ai principi e ai valori della Costituzione repubblicana**? In che misura *personal security* e *collective security* possono integrarsi attraverso l'enfasi sui diritti umani, che sono assoluti e non negoziabili in una vera democrazia. Interrogativi e nuovi paradigmi sociali pone le Istituzioni di fronte alla necessità non differibile di agire ma anche di organizzare un pensiero e una strategia (che argini il rozzo pensiero dominante dell'elevazione di muri e barriere), con amarezza affermo che tocca al sindacato farlo, considerata la debolezza culturale e di visione di un modello sociale da parte della politica nel suo complesso, che ha creato un sistema di rappresentanza elitaria per una parte, e inconsistente populismo anti-storico dall'altra, entrambe le parti svincolate dai disagi delle nuove dinamiche sociali e dai suoi bisogni. Dal punto di vista del diritto, l'ipotesi è che si possa, per la prima volta, uscire dalla terra di nessuno offrendo il nostro contributo per costruire un modello che, nel solco del costituzionalismo democratico, sia in grado di andare oltre la visione tradizionale, l'idea è quella di lavorare per una sicurezza al servizio delle istituzioni ma soprattutto garanzia per tutti i cittadini onesti oltre la salvaguardia dei processi economici la cui efficienza ha uno strettissimo legame con le garanzie di sicurezza dei nostri territori specie nelle aree più esposte del paese o più depresse. La sicurezza per vivere di democrazia deve essere legittimamente ancorata alla sovranità di un popolo e al necessario approccio empirico, quindi andrebbe meglio perimetrata la nozione di sicurezza pubblica, identificando i beni giuridici da tutelare, e al contempo individuando gli elementi di protezione e di garanzia connessi alla funzione e all'uso della forza che lo Stato democratico detiene, descrivendo i soggetti e le politiche. Ciò con l'obiet-



tivo di rendere la risposta alle minacce più efficace, coesa e partecipata, con chiari vantaggi per la definizione della *policy* strategica.

Deve essere chiaro che la Polizia rende alla collettività, attraverso il mantenimento dell'ordine pubblico, un servizio che si rivela come l'indicatore della qualità democratica del Paese e della sensibilità civile del suo sistema politico di governo.

In ciò risiede l'essenza stessa della democrazia, che



“ Il presupposto imprescindibile della sicurezza è l'espansione dei processi democratici. La sicurezza costituisce, in buona sostanza, uno dei gangli vitali della nostra democrazia ”

pretende il giusto contemperamento di libertà e legalità, cioè il diritto di manifestare liberamente il proprio dissenso nel rispetto delle libertà consacrate nel testo costituzionale.

Occorrerà attuare un programma serio di qualificazione degli operatori anche in relazione alle mutate esigenze sociali, ai nuovi scenari che si profilano di una società multietnica che abbatte i confini e porta anche inediti conflitti sociali, come insegna la Francia. E noi sappiamo che la

Francia ha spesso anticipato fenomeni e mutamenti che hanno pervaso l'Europa e interessato il nostro Paese.

Ciò non significa che ciò accadrà, cioè che il contagio francese si manifesterà nelle forme di una patologia violenta anche da noi, poiché la Francia ha problemi affini ma anche diversi da quelli dell'Italia, oltre che una diversa storia civile e politica. Tuttavia guardare all'orizzonte internazionale è una delle più efficaci forme di vaccinazione contro le sorprese, specie le più amare. ●

A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

INTERVENTI CORRETTIVI D.LGS. 95/2017

AL MOMENTO LA BOZZA DECRETO È INSODDISFACENTE

In occasione dell'incontro del 3 settembre, il SIAP ha nuovamente ribadito tutte le criticità ancora irrisolte in seno ai lavori per i decreti correttivi, già analiticamente esposte da questa O.S. nel corso dei precedenti incontri e dei richiesti "focus" tematici, come comunicato al personale dai vari frammenti delle registrazioni degli interventi e dai puntuali comunicati – non dell'ultim'ora – al fine di migliorare l'assetto normativo del Decreto in questione.

Purtroppo a causa delle risorse economiche insufficienti e l'ostracismo dei comandi militari su alcune materie economiche quali la previsione dell'aumento fuori contratto – di 300 euro lordi annui per 10 anni – dell'assegno di funzione, esclusivamente per il ruolo agenti/assistenti con 17 anni di servizio escludendo tutti gli altri ruoli ed anzianità (per il SIAP una proposta questa irricevibile), ha prodotto una ulteriore erosione alle già esigue risorse che si sono poi palesate in una bozza di articolato per le materie connesse ai correttivi in discussione, **totalmente insoddisfacente**.

Premesse le cennate limitate risorse economiche stanziare a disposizione per i decreti correttivi al riordino delle carriere, ad oggi di circa 120 milioni di euro e la cui delega per l'esecuzione scade il 30 settembre p.v., nonostante l'autorevole e costante impegno e determinazione dei vertici del Dipartimento della P.S. abbiamo purtroppo registrato l'assenza di altrettanta determinazione da parte degli or-

gani politici del Ministero dell'Interno e della Funzione Pubblica. Il SIAP ritiene necessario, sebbene vi sia un contesto politico incerto, reperire, durante i tre mesi di proroga tecnica, i fondi necessari a sanare tutte le problematiche segnalate nelle nostre rivendicazioni.

Come già ampiamente illustrato ed inoltrato al Prefetto Guidi in data **24 gennaio 2019**, nella nostra **piattaforma programmatica**, relativa a questa 3° fase di perfezionamento alla revisione delle carriere e delle funzioni varata con il D.lgs 95/2017, questa O.S. proponeva di partenza l'unificazione in un unico ruolo, dei ruoli esecutivi degli Agenti e Assistenti con quello dei Sovrintendenti, storica rivendicazione del S.I.A.P.; in subordine la riforma delle procedure per rendere più snello ed immediato l'iter procedurale dei concorsi interni per Vice Sovrintendente e Vice Ispettore, poiché, come noto, si sono accumulati significativi ritardi rispetto alle scadenze stabilite dal decreto.

Resta ad oggi irrisolta la possibilità di riduzioni dei tempi di permanenza nelle prime qualifiche, anche per coloro che sono in attesa della risoluzione della problematica delle retrodatazioni giuridiche (dal 9° corso e dai corsi successivi). Di pari passo, invece, saranno velocizzate le procedure di transito degli **Assistenti Capo** alla qualifica di Vice Sovrintendente, che usufruirà dell'ampliamento organico nel ruolo di 4000 unità già entro il 2020 ed ulteriori



4000 unità in sovrannumero entro il 2022 (quindi si passa dalla previsione organica di **20.000** a 24000 entro il 2020 + 4000 in sovra organico riassorbibili), con lo snellimento della relativa progressione, attraverso lo **scrutinio non più concorso**, per il 70% riservato agli **Assistenti Capo**, e per il restante **30%** a titoli, nuovamente a scrutinio per i 4000 in sovrannumero ed un mese di corso previsto per tutti. In concomitanza con questa misura, verrebbero accorpate le procedure concorsuali per i **concorsi interni per Vice Ispettori** da 5 a soli 2 bandi di concorso, consentendo così 3000 nuovi posti nei prossimi anni e contestualmente ulteriori 3000 vacanze nel ruolo Sovrintendenti.

Viene proposto a regime, la riduzione da 8 ad 6 anni il tempo di permanenza necessario per la maturazione della denominazione di Coordinatore per gli **Assistenti Capo** e **Sovrintendenti Capo ordinari e tecnici**, mentre per coloro che fossero già in possesso della denominazione, una misura economica ancora da quantificare. Altresì viene proposta una misura una tantum per i Sovrintendenti Capo, ordinari e tecnici, sia con **4** che **8 anni** nella qualifica al 30 settembre 2019.

Per il ruolo Ispettori, viene prospettata la riduzione di un anno nella qualifica di **Ispettore Superiore**, ruolo ordinario e tecnico, per il raggiungimento della promozione a Sostituto Commissario, per coloro che fossero già in pos-

sesso della predetta qualifica prima del riordino.

Nel predetto articolato, è inoltre contemplata la riduzione a regime di un anno della permanenza nella qualifica di **Ispettore** ed **Ispettore Capo** e qualifiche equiparate del ruolo tecnico, alla luce delle quali scaturirebbero ulteriori riduzioni di permanenza per le promozioni alle qualifiche superiori che, per il SIAP, sono assolutamente insoddisfacenti per sanare la grave problematica delle cosiddette **maggiori anzianità** per il ruolo Ispettori inquadrati nella qualifica superiore per effetto del riordino.

È stato chiarito, come più volte richiamato dal SIAP, che la laurea triennale in scienze dell'investigazione, conseguita dai frequentatori del 7° e 8° corso per V. Ispettori sarà tra i titoli ammessi per la partecipazione al concorso interno per Vice Commissari, nonché l'eliminazione della denominazione **R.E.** per i ruoli ordinari e tecnici. Resta il nodo per il SIAP imprescindibile della progressione di carriera per tutti a Commissario Capo dei funzionari del ruolo ad esaurimento che, sebbene l'Amministrazione avesse dato la propria disponibilità, non trova applicazione per i mancati necessari finanziamenti.

Viene previsto, come richiesto dal SIAP, un aumento sensibile della pianta organica degli **Ispettori tecnici di 600**



unità, oltre le 300 già deliberate; in merito il SIAP ha chiesto di dare la precedenza, nella fase di transizione per la copertura dei 600 posti aggiuntivi, ai restanti Sovrintendenti Capo Tecnici più anziani, rimasti fuori dai 2 precedenti concorsi; vi sarebbe inoltre la **valorizzazione delle lauree specialistiche o equipollenti**, specificatamente per i crediti formativi ottenuti nelle materie di riferimento.

Per il SIAP, però, tali presunti correttivi non solo non hanno ancora trovato concreta attuazione, tant'è che continuano ad aumentare gli **Assistenti Capo** Coordinatori ancora "gabbati" nelle farraginosità delle attuali procedure concorsuali, ma **rimangono persistenti numerose altre questioni insolte** e più volte rappresentate sia per il personale del ruolo ordinario, sia per quello del ruolo tecnico scientifico professionale, tra cui:

- mancato rispetto delle **anzianità** nelle qualifiche dei **Sovrintendenti** per l'accesso al concorso per Vice Ispettori loro riservato, molti dei quali (con oltre 15 anni di effettiva permanenza nella qualifica), si sono trovati scavalcati nelle precedenti graduatorie concorsuali da altri colleghi con una anzianità notevolmente minore alla loro.
- la situazione delle cosiddette "maggiori anzianità" degli **Ispettori Capo** ante riordino, la riduzione delle permanenze degli **Ispettori** Superiori post ed ante riordino, proporzionalmente alle posizioni di ognuno per l'accesso alla qualifica di **Sostituto Commissario**, almeno nella fase transitoria. Tutto questo è necessario al fine di recuperare le anzianità di permanenza nella qualifica, rispetto a quelle pre-





“Proseguono, anche mentre andiamo in stampa, i lavori sulla bozza di decreto contenente i correttivi al riordino delle carriere”



viste dalla legge di riordino per la progressione di carriera, utili per l'accesso alla qualifica successiva o, in alternativa (in via residuale e in sub ordine per il S.I.A.P.), un congruo ristoro economico così come avvenuto per le qualifiche apicali di altri ruoli.

- Prevedere l'aumento dei posti per tutti coloro che abbiano superato con esito positivo le previste prove per la copertura dei 501 posti da Vice Ispettore, indetto con Decreto del 2.11.2017, pubblicato sul B.U.P. del 3.11.2017, come già sollecitato con apposita nota il 26/06/2019.
- problematiche dei vincitori dei concorsi per l'accesso alla qualifica di V. Ispettore a partire dal **9° corso a seguire**. Come è noto la previsione delle decorrenze giuridiche ed economiche, come dispone la norma *“decorrono dal giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione”*, fanno venire meno il principio dell'annualità previsto dall'articolo 2 delle disposizioni transitorie per la Polizia di Stato. Ciò detto, se non venisse rispettata la decorrenza giuridica riferita all'annualità della vacanza di organico, si creerebbe un'ingiustificata sperequazione di trattamento tra il personale, rispetto ai concorsi interni per l'accesso alla qualifica di V. Sovrintendenti, oltre ad incidere negativamente nella progressione di carriera di quel personale che, come noto, ha un'età anagrafica elevata che non permetterebbe il raggiungimento delle qualifiche apicali.

Va quindi prevista la retrodatazione della decorrenza giuridica del 9° V. Ispettori o in alternativa, in via eccezionale,

“ Il SIAP ritiene necessario, sebbene vi sia un contesto politico incerto, prorogare la predetta scadenza almeno al 31 dicembre p.v., al fine di reperire un ulteriore finanziamento, in occasione della legge di bilancio di fine anno, in grado di sanare tutte le problematiche segnalate nelle nostre rivendicazioni ”

una procedura più breve ed in deroga a quella vigente per la progressione di carriera nell'ambito del medesimo ruolo, considerata, l'età anagrafica elevata ed il fatto che, come noto, non vi saranno più Ispettori Capo per molti anni.

Si richiama poi un'attenzione ed una sensibilità maggiore, circa le assegnazioni delle sedi per i frequentatori, soprattutto quelli già appartenenti alla P. di S. del 10° corso Vice Ispettori, evitando quanto accaduto per i colleghi del corso precedente.

- Mancata soluzione per l'avanzamento alla **qualifica apicale** del ruolo per i restanti **Ispettori Capo del 7° e 8°**, con inserimento nell'ordine di ruolo e qualifica in coda all'ultimo vincitore del citato concorso.
- La necessità di una “norma temporale” che salvaguardi i 1180 attuali Vice Commissari e Commissari, esclusivamente nella fase transitoria, sia in materia di organico, sia in materia di procedure semplificate ed accelerate di progressione alla qualifica apicale di Commissario Capo. Quindi la nomina a Commissario all'atto dell'inquadramento nel ruolo del direttivo e a Commissario Capo al

termine del previsto corso di formazione, come avviene per i concorsi esterni.

- numerose criticità del Ruolo Tecnico Scientifico, meglio dettagliate nella nota del 2 agosto u.s., cominciando dalle forti perplessità sulle modifiche che subirebbero tutte le graduatorie dei ruoli e delle qualifiche nell'ambito dei ruoli tecnici, a seguito del previsto “**transito**” di personale del ruolo ordinario ultra cinquantenne e non (correttivi 4aaaabis e 4ater) e del quale non si ha la cognizione numerica.
- il mancato allineamento e previsione per gli emanati/emanandi concorsi da Vice Sovrintendente Tecnico una **decorrenza giuridica “coerente”** con le **vacanze create dall'anno 2007**, ciò in virtù non solo di un principio di equità nei confronti del personale ordinario ma soprattutto del fatto che tutti gli idonei non vincitori di pregressi concorsi non hanno potuto usufruire dell'avanzamento di carriera con tutti i benefici del caso per una presunta settorialità.
- **il mancato adeguamento dei numeri dei profili degli Ispettori Tecnici anche per il ruolo Agenti/As-**



VENEZIA FC OFFICIAL ONLINE STORE

VISITA IL SITO
SHOP.VENEZIAFC.IT

DA OGGI ANCHE SU **amazon**

**SCOPRI IL MERCHANDISING
UFFICIALE PRESSO I NOSTRI
VFC OFFICIAL STORE**

**VENEZIA FC
OFFICIAL STORE M9**

c/o M9, via Poerio
30171 Mestre VE

**BIANCAT & DONI
SAN POLO**

Campo S. Aponal, 1067
30125 Venezia



“È stato chiarito, come più volte richiamato dal SIAP, che la laurea triennale in scienze dell'investigazione, conseguita dai frequentatori del 7° e 8° corso per V. Ispettori sarà tra i titoli ammessi per la partecipazione al concorso interno per Vice Commissari, nonché l'eliminazione della denominazione **R.E.** per i ruoli ordinari e tecnici”

sistenti e Sovrintendenti Tecnici o in sub ordine almeno per quest'ultimi (come lo era in passato), poiché quest'unico “supporto logistico” previsto, rappresenta un demansionamento che potrebbe determinare l'impo-
verimento della capacità professionali dei lavoratori, comportando ripercussioni negative sui futuri rapporti di lavoro.

- rivisitazione dell'ordinamento di tutto il personale sanitario non medico (infermieri, etc.) della Polizia di Stato facendo confluire tali colleghi nell'ambito dei ruoli professionali dei sanitari, quindi in seno al D.P.R. 338/1982, in considerazione del fatto che si tratta di personale in possesso di laurea triennale.
- Il mancato avvio delle trattative dell'Area Negoziale dei Dirigenti, nonostante abbia un apposito stanziamento allocato nei capitoli di bilancio; abbiamo richiesto il ripristino degli 81 posti del ruolo Dirigente a fronte del paventato reintegro di 30.

In merito ad altre previsioni normative proposte nella riunione del 3 settembre u.s. dall'Amministrazione nella bozza di articolato consegnato, il SIAP si è riservato di approfondirne i contenuti e, come anticipato in premessa, si è dichiarato fortemente insoddisfatto per la mancata soluzione delle numerose problematiche sopra elencate, ragione per cui abbiamo chiesto la proroga della scadenza della delega dal 30 settembre al 31 dicembre p.v., operazione questa indispensabile per reperire le necessarie coperture economiche.

Il precedente Governo ha, di fatto, lasciato il provvedimento in una situazione critica e con i tempi ristrettissimi che non consentono di affrontarlo compiutamente entro il 30 settembre; il SIAP pertanto ha chiesto nuovamente che sia trovate soluzioni affinché il provvedimento in esame non perda il finanziamento collegato alla delega. Ciò detto è necessario dare battaglia, nelle preposte commissioni parlamentari, nel periodo della proroga tecnica che va dal 1° ottobre al 31 dicembre c.a.

Siamo consapevoli che il tema abbia la necessità di essere affrontato con il nuovo vertice politico per trovarne la migliore soluzione in risposta alle esigenze del personale. Abbiamo chiesto di accantonare l'idea di utilizzare le risorse per incrementare l'assegno di funzione poiché tale scelta, a fronte di pochi euro, lascerebbe irrisolti molti punti. ●

RadioMediaset: sempre più leader



Il meglio delle radio italiane risuona in un unico gruppo:
RadioMediaset è il primo polo radiofonico italiano,
con oltre 12,5 milioni di affezionati ascoltatori
che ogni giorno ascoltano le frequenze
di RMC, R101, R105, Virgin Radio e Radio Subasio.



GRUPPO MEDIASET

RADIOMEDIASET

A CURA DI HEXAGON S&L

INDAGINE SULLA SICUREZZA URBANA

SMART SECURITY: A MAGGIORI POTERI DI ORDINANZA, I SINDACI PREDILIGONO UN'INTERAZIONE PIÙ EFFICACE CON GLI ORGANISMI DI SICUREZZA, CENTRALI OPERATIVE UNIFICATE E TECNOLOGIE AVANZATE DI ANALISI DATI

Come viene gestita la sicurezza in città e quali iniziative sono state intraprese per migliorarla; quali sono i rischi più temuti; qual è il livello delle tecnologie utilizzate e di propensione all'investimento verso sistemi avanzati per la gestione integrata e il coordinamento delle emergenze tra Comuni, forze dell'ordine e tutti gli altri attori coinvolti. Sono alcuni dei punti chiave a cui ha cercato di rispondere l'indagine realizzata dalla divisione Safety & Infrastructure di Hexagon, società specializzata in soluzioni tecnologiche per la sicurezza e la protezione di infrastrutture critiche, e FPA. La ricerca ha preso in considerazione un campione di 91 comuni italiani con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Tra i funzionari pubblici interpellati, vi sono sindaci, assessori con delega alla sicurezza, comandanti di polizia locale di città tra cui Venezia, Bergamo, Napoli, Genova, Firenze, Parma, Bari. «Attraverso questo lavoro di analisi, abbiamo voluto indagare il grado di collaborazione esistente tra i diversi soggetti istituzionali nell'attività di gestione della sicurezza in aree urbane di grande, media e piccola dimensione – spiega Angelo Gazzoni, country manager di Hexagon in Italia – Abbiamo voluto fornire un quadro più chiaro sui processi attraverso i quali vengono messe in comune le informazioni, in modo continuativo su situazioni ordinarie e in modo tempestivo su eventi straordinari;



se sono assegnate in modo chiaro compiti e responsabilità. Più della metà delle amministrazioni interpellate ha indicato la maggiore interazione con le autorità sovraordinate di sicurezza come una tra le soluzioni prioritarie per migliorare le performance nella gestione della sicurezza urbana; quasi la metà ha segnalato l'utilità di attivare centrali operative integrate e unificate – continua Gazzoni – In due terzi dei comuni è praticata la condivisione sistematica delle informazioni con gli altri soggetti. Ma solo in un terzo dei casi si è arrivati all'integrazione tecnologica dei sistemi di monitoraggio e solo in uno su dieci alla creazione di una centrale operativa unificata».

I rischi più temuti e le iniziative intraprese per migliorare il livello di sicurezza

Dall'indagine di Hexagon risulta una larga maggioranza di amministrazioni locali per le quali è urgente intervenire nel migliorare i sistemi di allerta e protezione del proprio territorio dagli effetti eccezionali di calamità naturali e di guasti o cedimenti di infrastrutture. L'86% delle amministrazioni interpellate dichiara di aver attivato nuove iniziative o investito nuove risorse nel settore della sicurezza. L'impatto dell'insieme di iniziative attivate dalle amministrazioni ha prodotto, secondo quasi sei intervistati su dieci, un miglioramento delle condizioni



di sicurezza nelle loro città. Tuttavia, solo tre amministrazioni su dieci ritengono che questo effettivo miglioramento sia stato percepito dai cittadini.

Nell'80% dei comuni è presente una specifica delega alla sicurezza. In sette casi su otto è associata alla delega alla polizia locale e, tra questi, nella metà dei casi (35%) è esercitata direttamente dal sindaco. La delega specifica alla protezione civile è segnalata come presente nel 90% dei casi. Solo in un terzo dei comuni è associata alla polizia locale ed è in capo al sindaco nel 24% dei casi.

Se da un lato il sistema di videosorveglianza è lo strumento riconosciuto come il più efficace per la prevenzione e la gestione delle criticità, rappresentando la forma prioritaria di intervento nel 73,6% dei comuni presi in considerazione, dall'altro il 52,7% dei sindaci ritiene che per migliorare la performance nella gestione della sicurezza urbana e delle emergenze oggi sia necessaria l'integrazione istituzionale e strumentale con le altre autorità della sicurezza, ovvero Prefetture, Forze dell'Ordine e Polizia di Stato. Tra le soluzioni capaci di favorire un tale modello di organizzazione, che è quello che sta alla base di una Safe City, c'è chi privilegia l'integrazione delle centrali operative (nel 50,5% dei comuni interpellati) e i dispositivi per l'analisi dei dati finalizzata all'elaborazione di scenari probabilistici di rischio (nel 35,2% dei comuni).

Si tratta di una distribuzione delle preferenze espresse che vede un netto vantaggio delle soluzioni tecnologicamente più avanzate rispetto, ad esempio, a misure più ordinarie, come l'estensione dei poteri dei sindaci (meno di tre comuni su dieci indica, infatti, come prioritaria una ulteriore estensione dei poteri di ordinanza del sindaco).

«Un modello di Safe City efficace è quello che si basa sull'integrazione di più tecnologie, risorse e processi operativi finalizzati alla cooperazione tra soggetti, all'aumento della resilienza della città e alla sua capacità di reagire rapidamente a situazioni di emergenza di routine o complesse – commenta Angelo Gazzoni, country manager di Hexagon in Italia – L'obiettivo è migliorare la qualità e l'efficienza della gestione delle emergenze nella loro totalità, consentendo di non disperdere gli sforzi e incrementando il coordinamento tra gli operatori delle forze di sicurezza pubblica e di tutti gli attori che incidono sul funzionamento della città stessa, vale a dire chi gestisce trasporti, multi-utility, telecomunicazioni, ma anche pubblica amministrazione, ospedali, scuole e grandi aziende. Si tratta, in sostanza, di una nuova modalità attraverso la quale garantire sicurezza pubblica, basata su sistemi tecnologici complessi in grado di incrociare ed elaborare dati, con il fine di aumentare la capacità situazionale di chi deve prendere rapidamente decisioni nel corso di un'emergenza».

“ Secondo l’indagine realizzata da Hexagon Safety & Infrastructure e FPA, per l’84% degli amministratori locali è urgente migliorare i sistemi di allerta e gestione di tutela del territorio dagli effetti delle calamità naturali e di guasti o cedimenti di infrastrutture; il 52,7% dei sindaci chiede una maggiore interazione con le altre autorità di sicurezza, il 50,5% centrali operative unificate e integrate, il 35,2% dispositivi per l’analisi dei dati e l’elaborazione di scenari probabilistici di rischio ”

Nel caso, per esempio, di un grosso incidente ad un’infrastruttura critica, gli attori coinvolti sono sia le forze di pubblica utilità, come polizia locale e nazionale e vigili del fuoco, sia l’azienda che gestisce la rete o l’infrastruttura stessa: tutti soggetti, tra pubblici e privati, che normalmente non comunicano tra di loro e che si trovano a dover necessariamente dialogare per operare in modo coordinato seppure autonomo. Un modello di comunicazione integrato in una situazione del genere prevede sale di controllo dotate di tecnologie che permettono interoperabilità, interscambio di informazioni e capacità di dispacciamento congiunto delle varie forze, coordinando tutti gli attori coinvolti per ridurre i tempi di risposta e ripristinare la normalità. Dalla sala di controllo si può gestire il flusso di informazioni proveniente dal luogo in cui è avvenuto l’incidente, scambiare dati geolocalizzati in maniera automatizzata, e anche suddividere sul territorio tutte le risorse utili a gestire l’emergenza.

Un faticoso avanzamento tecnologico e digitale

L’ampio riscontro che il tema della sicurezza ha ottenuto presso le amministrazioni interpellate in termini di *governance* non si riflette adeguatamente nell’avanzamento tecnologico e digitale dei dispositivi di cui le amministrazioni locali dispongono e nell’efficienza del loro utilizzo.

Le reti di videosorveglianza gestite a livello municipale, il sistema più diffuso per il monitoraggio del territorio, solo residualmente (2,2% dei comuni) presentano misure di integrazione con sistemi gestiti da operatori non istituzionali, come ad esempio gli enti gestori delle reti del servizio pubblico o di monitoraggio dei veicoli di trasporto pubblico.

L’abitudine sistematica di effettuare incontri di condivisione di informazioni e interventi con altre istituzioni è presente in due terzi delle amministrazioni (65,9%), ma solo in un caso su dieci (l’11%) si è arrivati a implementare una centrale operativa integrata e unificata.

Nel 43% dei comuni interpellati è stato definito un protocollo di intervento per il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati (uffici comunali, forze dell’ordine, gestori di servizi pubblici locali) in casi di circostanze critiche; in un altro 34% delle amministrazioni, pur non essendo stato definito un protocollo, esiste una prassi di riferimento ancorché non formalizzata. Il restante 23% dei comuni ha dichiarato di procedere “caso per caso”.

Il 48% dei comuni coinvolti nell’indagine è inoltre dotato di sistemi informativi per l’analisi del territorio, ma solo in meno di un quinto dei casi (22%) sono stati implementati meccanismi per la condivisione delle informazioni tra gli assessorati interessati. Se i tre quinti (61,5%) dei comuni ha attivato strumenti di avviso ai cittadini di circostanze critiche, solo in un quarto dei casi si tratta di app (26%).

Solo una parte minoritaria delle amministrazioni sembra aver compiuto i passi decisivi verso un futuro di smart security, definendo un sistema di governance articolato e multi-attoriale, formalizzando le procedure di collaborazione interistituzionali, estendendo gli strumenti di monitoraggio e adottando soluzioni inclusive di interazione continuativa con i cittadini. Tra queste vi sono i comuni di Faenza, Livorno, Macerata, Pordenone, Aosta, Cremona, Lodi, Pavia e Bari i quali, ad eccezione di Bari, condividono la collocazione nel Nord Italia e una dimensione medio piccola, con una popolazione che varia tra i 34mila e i 72mila abitanti per 7 su 9 di essi.

TRIBOO. A ONE STOP SOLUTION

promuoviamo

la trasformazione digitale con un' offerta integrata di servizi digitali, consulenza e formazione.

gestiamo

centinaia di attività di commercio elettronico e di piattaforme digitali in tutto il mondo.

creiamo

contenuti digitali verticali per centinaia di clienti e per le nostre testate editoriali proprietarie.



Triboo S.p.A., società quotata sul mercato MTA, è una Digital Transformation Factory che affianca i propri clienti nella creazione e gestione delle loro attività digitali in tutto il mondo.

Grazie ai suoi 500 professionisti, alla qualità dei servizi offerti e al suo network internazionale, Triboo è in grado di promuovere la trasformazione digitale delle aziende con un'offerta integrata di servizi di Consulting, Data & Technology, E-Commerce, Agency Services e Media & Advertising.

www.triboo.com



“ Se da un lato il sistema di videosorveglianza è lo strumento riconosciuto come il più efficace per la prevenzione e la gestione delle criticità, rappresentando la forma prioritaria di intervento nel 73,6% dei comuni presi in considerazione, dall'altro il 52,7% dei sindaci ritiene che per migliorare la performance nella gestione della sicurezza urbana e delle emergenze oggi sia necessaria l'integrazione istituzionale e strumentale con le altre autorità della sicurezza, ovvero Prefetture, Forze dell'Ordine e Polizia di Stato ”

«I sistemi e gli strumenti della comunicazione, della collaborazione e della cooperazione tra i diversi attori istituzionali e non istituzionali della sicurezza rappresentano un tema nodale di cui il legislatore si è frequentemente occupato, insistendo sulla necessità di chiarire attribuzioni e competenze per favorire il flusso delle informazioni ed evitare ridondanze ed inefficienze – conclude Angelo Gazzoni – C'è dunque ancora molto lavoro da fare da questo punto di vista, incentivando la realizzazione di sistemi tecnologici integrati per far sì che le Smart City diventino anche delle Safe city attraverso strumenti e processi che mettano tutti gli operatori e gli

attori interessati nelle condizioni di rispondere immediatamente e in modo efficace all'emergenza».

Il salto di qualità che i risultati dell'indagine mostrano oggi possibile riguarda dunque il passaggio dalla fase dell'emergenza empatica a quello di una «strategia razionale» di governo sul tema della sicurezza. L'obiettivo è migliorare sia i risultati oggettivi sia la percezione soggettiva degli stessi da parte dei cittadini. L'esistenza di esperienze più avanzate su questo fronte costituisce un appoggio fondamentale per favorire approcci basati sulle effettive esigenze e su praticabili percorsi di implementazione. ●

Nexans. Energia alla vita



Il Gruppo Nexans propone un'ampia gamma di cavi e sistemi di cablaggio, con una rete di sedi presenti in tutto il Mondo.

Sviluppa soluzioni per le reti d'energia, di trasporto e di telecomunicazioni, così come per le costruzioni navali, il petrolchimico e il nucleare, l'automobile, gli equipaggiamenti ferroviari, l'elettronica, l'aeronautica, la movimentazione e l'automazione.

Operatore industriale responsabile, Nexans integra lo sviluppo sostenibile nella sua strategia, propone prodotti, soluzioni e servizi sempre più innovativi, assicura processi industriali sicuri e rispettosi dell'ambiente per un futuro sostenibile.

Siamo presenti sul territorio italiano con 4 sedi: Pioltello, Battipaglia, Offida e Pomezia.

Visita il nostro sito, per saperne di più: <http://www.nexans.com>

Nexans Italia Spa
Via Piemonte, 20
Pioltello - Milano

FABRIZIO IANNUCCI | Segretario Nazionale SIAP

GUARDIA DI FINANZA E SINDACALIZZAZIONE

IL SINDACATO PER I FINANZIERI SARÀ IL VALORE AGGIUNTO
PER GARANTIRE MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO E RAFFORZARE
I RAPPORTI TRA OPERATORI E CITTADINI

Un'occasione quella del convegno Guardia di Finanza e Sindacalizzazione del 14 settembre 2019, per rinnovare quel comune sentire culturale, sindacale ed istituzionale con i colleghi del SINAFI, maturato dal lungo rapporto di amicizia e collaborazione, che ci hanno visto negli anni passati protagonisti insieme con il Cocer Finanza, nei tavoli di rinnovo dei contratti di lavoro e nei confronti con i diversi Governi succedutisi

Il SIAP – invitato all'evento – ha portato il suo apporto, essendo un convinto assertore che il sindacato della Polizia di Stato costituisce uno dei fondamenti della coesione sociale, contribuendo a dare un'evoluzione civile e corpo alla democrazia.

Noi pensiamo che il Sindacato di tutti gli uomini e donne in uniforme, vada interpretato primariamente come quel luogo di riflessione e confronto, nel quale elaborare una diversa idea di sicurezza democratica, rappresentanza e tutela degli operatori, nonché un percorso che deve focalizzarsi sulla stretta correlazione tra salario, retribuzione complessiva e specificità, senza divenire autoreferente o scollegato dalle dinamiche e dai dibattiti politico-economico-sociali, sul mondo del lavoro e sulla qualità della retribuzione.



Questa ed altre ragioni ci inducono a sottolineare che nel movimento sindacale degli uomini e delle donne in “uniforme”, deve e dovrà sempre prevalere il senso di responsabilità per le importanti funzioni che ci sono state attribuite, al fine di evitare di dare messaggi sbagliati o forvianti ai cittadini.

Quindi per il ruolo importante giocato dalla comunicazione nei confronti dell'opinione pubblica e della politica, è auspicabile che dalla nascente realtà sindacale dei lavoratori del mondo militare, pervengano dei messaggi dai connotati rassicuranti, proprio in virtù di quei delicati compiti delegati alle Forze di Polizia e alle Forze Militari nel paese. Tale presupposto scaturisce da quell'esperienza oramai maturata da tutti, dove spesso abbiamo visto scaricare sulle Forze di Polizia, in molte parti del territorio nazionale, le ansie, le tensioni del paese e le mancate risposte delle classi politiche ai cittadini, rafforzate in alcuni casi anche da polemiche depistanti, montate ad arte sui media, riguardo l'uso temperato della forza.

Ora, sebbene siano sorte oltre 20 sigle nel mondo militare a seguito della sentenza della corte costituzionale nr. 120 del 2018, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 1475

co. 2 del codice dell'ordinamento militare, riconoscendo il diritto di costituire associazioni sindacali tra i lavoratori di tale comparto, registriamo la mancanza di una legislazione chiara ed inequivocabile, che istituisce e regola di fatto la funzionalità e l'operatività di questo nuovo modello sindacale.

Non esiste infatti nulla, se non una bozza di legge con una serie di controverse circolari interne, che ben poco regolamentano in tema di rappresentanza generale, questi nuovi soggetti sindacali, creando contrariamente alle aspettative confuse rappresentatività nei loro interni, senza configurare e delineare le agibilità correlate al sindacato stesso.

Un sindacato deve avere una sua strutturazione anche nell'interlocuzione con la parte pubblica, quindi non è pensabile che tematiche locali o provinciali possano avere sfogo o essere rappresentate solo livello centrale, con la conseguenza di non ricevere alcuna risposta dall'Amministrazione interessata, tanto per citare una delle paradossali previsioni contenute nei confusi disposti emanati e ancora in via di definizione che dovrebbero istituzionalizzare le nuove compagini sindacali dei militari.





Questa e molte altre situazioni a noi partecipate, dai neo-dirigenti dei nascenti gruppi sindacali del mondo delle “stellette” ed insite in quel ginepraio normativo ancora poco chiaro, mutilerebbero totalmente qualsiasi organizzazione di categoria, comprimendo totalmente la sua importante funzione e riducendola solamente ad una mera associazione fittizia.

Il SIAP appellandosi ai comandi militari, evidenzia come il sindacato invece vada visto come una risorsa e non come un fastidio e invita tutti gli attori in causa, vertici compresi, a lavorare insieme creando quella massa critica, che dovrà intraprendere quel necessario cammino istituzionale per migliorare la qualità e il quantum della retribuzione, del salario e del reddito complessivo, di tutti gli operatori di questo delicato apparato dello Stato.

“ Noi pensiamo che il Sindacato di tutti gli uomini e donne in uniforme, vada interpretato primariamente come quel luogo di riflessione e confronto, nel quale elaborare una diversa idea di sicurezza democratica, rappresentanza e tutela degli operatori. ”

CONTRO IL TUO MAL DI TESTA

PUOI PROVARE

okitask®

A rilascio immediato



È un medicinale a base di ketoprofene sale di lisina che può avere effetti indesiderati anche gravi.
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. 03/04/2018 MP 70/2018



“

Sono molte le situazioni rappresentate dai neo-dirigenti dei nascenti gruppi sindacali del mondo delle “stellette” ed insite in quel ginepraio normativo ancora poco chiaro, che mutilerebbero totalmente qualsiasi organizzazione di categoria, comprimendo totalmente la sua importante funzione e riducendola solamente ad una mera associazione fittizia.

”



Tutti noi lavoriamo per la gente, ma ciò non vuol dire che le donne e gli uomini in divisa debbano rinunciare ai loro diritti o alla loro rappresentanza, per migliorare la propria qualità di vita lavorativa e professionale.

Per le ragioni sopra esposte, il SIAP ha sostenuto e sosterrà la battaglia di emancipazione sindacale di questo mondo, ma sempre nel rispetto delle funzioni, del ruolo e del servizio che siamo chiamati a rendere ai cittadini e al paese, augurandoci anche per i militari un modello sindacale assimilabile a quello coniato dalla L.121/81, motivo per il quale non abbiamo condiviso l'architettura della proposta di legge, atto camera n. 875, a prima firma dell'Onorevole Corda ed in discussione alla Camera.

All'uopo infatti il SIAP ha chiesto di essere audito dalle preposte commissioni difesa di Camera e Senato, per rappresentare una serie di argomentate discrasie su tale proposta di legge, che espliciterebbe un'illogica differenziazione di trattamento, rispetto ai lavori contrattuali, nelle materie oggetto delle consultazioni, pareri, osservazioni o negoziazioni, tra i sindacati di polizia e quelli dei militari.

In conclusione possiamo fortemente affermare che il sindacato di polizia e il nascento sindacato dei militari in senso ampio, costituiscono per il SIAP il termometro e la sentinella della libertà del popolo, motivo per il quale va lasciato alle spalle ogni vecchio retaggio risalente all'epoca monarchica, sostenendo sempre più con forza quel principio universale della polizia dei cittadini al servizio dello Stato Repubblicano e della democrazia. ●

Pressione o colesterolo elevati? Seguire la terapia è fondamentale!



- ✓ Per ottenere **risultati efficaci**
- ✓ Per **prevenire** gravi complicazioni
(quali infarto miocardico e ictus)



**TERAPIA COMPLESSA?
SEMPLIFICATI LA VITA.
CHIEDI COME AL TUO MEDICO**

Per maggiori informazioni consulta il sito
www.alcuoredelladerenza.it

SARA TIRABOSCHI | **Avvocato ADAPT Scuola di Alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro**

IL CONFINE TRA INDUMENTI DA LAVORO *TOUT COURT* E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: **SULL'OBLIGO DATORIALE DI LAVAGGIO E MANUTENZIONE** (COMMENTO A CASS. N. 17354/2019)

NEL DIBATTITO SEMPRE PIÙ ACCURATO SULLA NORMATIVA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, È INTERESSANTE QUANTO STABILITO DALLA SUPREMA CORTE IN MATERIA DI INDUMENTI DI LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, SEPPUR NON DI STRETTA PERTINENZA PER IL MONDO DELLE DIVISE

La Corte di Cassazione, con la pronuncia n. 17354 del 27 giugno 2019, detta importanti principi volti ad orientare la corretta interpretazione della normativa in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nel rispetto del diritto comunitario nonché del dettato codicistico e costituzionale. Più in particolare la **Suprema Corte** si è occupata di stabilire allorquando le uniformi fornite al dipendente siano da considerarsi **D.P.I.** (i.e. dispositivi di protezione individuale) e non già indumenti da lavoro *tout court*, con conseguente obbligo per il datore di lavoro di prov-

vedere alla relativa manutenzione e lavaggio.

Giova innanzitutto precisare come, seppur la normativa vigente all'epoca dei fatti di causa fosse il d.lgs. n. 626/1994, le considerazioni svolte siano da ritenersi tuttora vevoli altresì alla luce del vigente d.lgs. n. 81/2008, che ricalca integralmente il testo delle norme oggetto di esame.

La pronuncia delle Corte di Cassazione trae origine dall'impugnazione della sentenza della Corte d'appello di



“ La pronuncia delle Corte di Cassazione trae origine dall’impugnazione della sentenza della Corte d’appello di Cagliari che aveva escluso il diritto del lavoratore, operatore ecologico autista, al risarcimento del danno da inadempimento all’obbligo datoriale di lavaggio e manutenzione degli indumenti da lavoro ”



Cagliari che aveva escluso il diritto del lavoratore, operatore ecologico autista, al risarcimento del danno da inadempimento all’obbligo datoriale di lavaggio e manutenzione degli indumenti da lavoro. La Corte di merito è addivenuta a tale considerazione assumendo che gli indumenti forniti al dipendente non costituissero dispositivi antinfortunistici, in quanto privi di specifiche caratteristiche tecnico protettive, tanto da non essere qualificati come tali nel documento aziendale di valutazione rischi.

La Suprema Corte, adita dal dipendente, nel riformare la richiamata pronuncia ha fatto chiarezza in ordine alla *ratio* sottesa alle previsioni normative dedicate alla disciplina dei dispositivi di protezione individuale, da valutarsi come tali secondo un approccio pragmatico che tenga conto del contenuto della prestazione lavorativa, dell’ambiente di lavoro e dei rischi

connessi, sgombrando il campo da tassative classificazioni, peraltro non rinvenibili nell’impianto normativo, abrogato e vigente, in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tale considerazione trae origine dallo stesso tenore letterale dell’art. 40 d.lgs. n. 626/1994 (norma oggi sostituita dall’art. 74 d.lgs. n. 81/2008 che ne ricalca integralmente il contenuto) che così dispone: «1. Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. 2. Non sono dispositivi di protezione individuale: a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore (...)».

La Suprema Corte, fornendo una corretta esegesi della richiamata norma, ha così chiarito come *le espressioni "aperte" quali «qualsiasi attrezzatura» e «ogni complemento e accessorio» destinati a proteggere il lavoratore «contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro» siano precipuamente volte ad imporre una interpretazione finalizzata a tutelare, in concreto, il bene primario della salute.*

Sotto tale profilo, infatti, se il legislatore, da un lato, con riferimento a determinate fattispecie ed istituti, ha tenuto a porre specifici e tassativi obblighi di prevenzione e protezione in capo al datore di lavoro, dall'altro ha prediletto formulazioni non caratterizzate da tassatività affinché ne derivi una applicazione, in concreto, che tenga conto della finalità di tutela della salute quale diritto fondamentale ai sensi dell'art. 32 della Costituzione nonché della norma di chiusura di cui all'art. 2087 c.c. dedicata alla tutela delle condizioni di lavoro da parte dell'imprenditore, chiamato, secondo il dettato codicistico, *«ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro».*

Ad ulteriore conferma della natura di norma di chiusura da attribuirsi all'art. 2087 c.c., depone altresì l'elenco di cui all'allegato VIII al d.lgs. n. 81/2008, espressamente definito come *«indicativo e non esauriente delle attrezzature di protezione individuale».* La Corte di Cassazione ha così precisato, contrariamente a quanto ritenuto dalla Corte di merito, l'assoluta irrilevanza della previsione o meno dei dispositivi quali D.P.I. nell'ambito del documento di valutazione rischi, trattandosi di elaborato redatto dal datore di lavoro medesimo.

Peraltro, a parere di scrive, diversamente opinando si giungerebbe al paradosso di attribuire carattere tassativo ad una qualificazione operata in un documento di parte, tassatività, di converso, espressamente esclusa dal legislatore medesimo con riferimento al richiamato elenco di fonte normativa.


La pronuncia in commento ha così chiarito come la categoria dei D.P.I. debba essere definita in ragione della concreta finalizzazione delle attrezzature, degli indumenti e dei complementi o accessori alla protezione dei lavoratori dai rischi per la salute e la sicurezza esistenti nelle lavorazioni svolte, a prescindere dalla qualificazione operata all'interno del documento di valutazione rischi e dal contratto collettivo.

In ragione di quanto sopra a nulla può valere la richiamata esclusione degli indumenti da lavoro quali D.P.I. operata dal comma 2, lettera a), dell'art. 40 d.lgs. n. 626/1994, che già letteralmente rimanda ad una valutazione in concreto della finalizzazione dei medesimi alla tutela della salute e della sicurezza del lavoratore.

Venendo al caso concreto, **la Suprema Corte ha così ritenuto che gli indumenti forniti dal datore di lavoro ad un operatore ecologico siano da configurarsi quali dispositivi di protezione individuale, in quanto idonei, seppur in maniera minima, a ridurre i rischi legati allo svolgimento dell'attività lavorativa, quali il contatto con sostanze infettive e nocive.**

Ciò posto la Corte di Cassazione, sulla base del quadro normativo in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – di rilievo costituzionale e attuativo di direttive comunitarie e con-





venzioni internazionali – incentrato, espressamente, sull'obbligo di prevenzione quale insieme di *«disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno»* (cfr. art. 2, lett. g), d.lgs. n. 626/1994), ha chiarito come **dalla qualificazione degli indumenti in esame quali D.P.I. ne derivi l'obbligo, in capo al datore di lavoro, non solo di fornitura dei medesimi ma altresì di manutenzione e lavaggio, ponendo attenzione non solo alla salute del lavoratore ma anche dei suoi familiari, parimenti soggetti al rischio di contaminazione in caso di lavaggio in ambito domestico.**

Il Giudice di legittimità, rinviando alla Corte territoriale, ha concluso enucleando il proprio argomentare in

un pregevole ed univoco principio di diritto, ribadendo il **carattere di norma di chiusura dell'art. 2087 c.c., idoneo a determinare un'interpretazione estensiva della normativa speciale in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

In un simile contesto è di tutta evidenza come il legislatore, nell'intervenire a tutela di un bene primario e fondamentale come quello della salute, abbia voluto lasciare all'interprete il compito di esaminare, in concreto, quelle situazioni non suscettibili di una aprioristica valutazione, al chiaro fine di non pregiudicare una adeguata tutela in tutti quei casi per cui non è previsto un tassativo obbligo di legge in capo al datore di lavoro.

il presente lavoro è apparso sul *Bollettino ADAPT* 8 luglio 2019, n. 26 ●

“ La pronuncia in commento ha così chiarito come la categoria dei D.P.I. debba essere definita in ragione della concreta finalizzazione delle attrezzature, degli indumenti e dei complementi o accessori alla protezione dei lavoratori dai rischi per la salute e la sicurezza esistenti nelle lavorazioni svolte, a prescindere dalla qualificazione operata all'interno del documento di valutazione rischi e dal contratto collettivo ”

SALVATORE COMO | **Avvocato già Segretario Provinciale SIAP Palermo**

IL **DIRITTO DEL BAMBINO** FIGLIO DI MILITARE AD ESSERE CRESCIUTO CON ENTRAMBI I GENITORI



In materia di trasferimento temporaneo ex art. 42 bis del D.Lgs. 151/2001 innanzi al TAR Toscana, lo Studio Legale di Palermo Salvatore Como e Renato Re in collaborazione con lo studio dell'Avv. Salamone del Foro di Roma ha ottenuto un grande risultato: "Il diritto del bambino ad essere cresciuto con entrambi i genitori prevale sull'interesse dell'Amministrazione Pubblica a non creare vuoti in organico causa il trasferimento del pubblico dipendente".

Di seguito si riporta la sentenza

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana ha pronunciato la presente

SENTENZA

ex art. 60 cod. proc. amm.;

Su ricorso di un militare dell'Arma dei Carabinieri - Omissis - rappresentato e difeso dagli avvocati Renato Re, Rosaria Salamone,

contro

Ministero della Difesa, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Comando Legione Carabinieri Toscana, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Distrettuale Firenze, domiciliata ex lege in Firenze, via degli Arazzieri, 4;

per l'annullamento

della determinazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - I Reparto - SM - Ufficio Personale Brigadieri Appuntati e Carabinieri prot. n. - Omissis - di rigetto dell'istanza di trasferimento temporaneo ai sensi dell'art. 42 bis del D.Lgs. 151/2001,

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ministero della Difesa e di Comando

Generale dell'Arma dei Carabinieri e di Comando Legione Carabinieri Toscana;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno OMISSIS il consigliere OMISSIS e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60 cod. proc. amm.;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Con il provvedimento meglio specificato in epigrafe, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - I Reparto - SM - Ufficio Personale Brigadieri Appuntati e Carabinieri ha respinto l'istanza di trasferimento temporaneo ai sensi dell'art. 42-bis del d.lgs. 151/2001 presentata dall'interessato in data OMISSIS (motivata sulla base degli impegni

lavorativi della moglie presso il Ministero della Giustizia che richiedono la sua presenza a Roma e dalla presenza di un figliodi 18 mesi); a base del diniego è posta la situazione di scopertura di organico della Stazione Carabinieri di -Omissis - ove presta servizio il ricorrente e dal «difficile ripianamento» dell'ulteriore scopertura che si determinerebbe a causa del trasferimento o dell'assegnazione temporanea dello stesso, vista la situazione degli organici dei Comandi sovraordinati.

Il primo motivo di ricorso è già stato ritenuto fondato dalla Sezione con la recentissima sentenza 4 aprile 2019, n. 498 che può essere richiamata, anche in funzione motivazionale della presente decisione: «nella fase cautelare questo Tribunale Amministrativo ha respinto l'istanza cautelare osservando che l'Amministrazione ha adeguatamente dimostrato l'esistenza delle ragioni di servizio che hanno ispirato il rigetto della domanda indicata in epigrafe.

Il Tribunale, nei limiti della cognizione sommaria propria della fase cautelare, ha infatti ritenuto che le ragioni del dipendente, che si trovi nella situazione di fatto di cui all'art. 42 bis del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 (genitore con figli minori fino a tre anni di età) recedano di fronte a serie esigenze dell'Amministrazione, debitamente documentate. Tale orientamento deve essere posto in discussione alla luce di quanto affermato dal Consiglio di Stato, Sezione Quarta, con sentenza 31 agosto 2018, n. 4079.

In quella occasione il giudice di appello ha osservato che nell'applicazione della norma di cui ora si discute le ragioni ostative all'accoglimento della domanda di trasferimento temporaneo non possono consistere in semplici difficoltà organizzative rispetto al personale disponibile o nelle generiche esigenze della sede di attuale appartenenza, ma devono essere eccezionali e documentate.

Quanto affermato dal Consiglio di Stato deve essere condiviso.

Invero, le ragioni che stanno alla base della disciplina dettata dal richiamato art. 42 bis attengono alla tutela di un valore garantito dalla costituzione quale quello individuato dall'art. 31 della legge fondamentale. Deve quindi convenirsi con il giudice d'appello nell'affermare che se pure la situazione soggettiva del dipendente che aspira a ricongiungersi con il figlio minore di tre anni non ha consistenza di diritto soggettivo, la stessa possa essere sacrificata solo in presenza di situazioni eccezionali. Tali ragioni non sussistono nel caso di specie.

È vero che nell'attuale sede di servizio del ricorrente si riscontrano scoperture di organico, e che queste sono superiori rispetto a quelle della sede presso la quale il ricorrente chiede di essere trasferito temporaneamente.



Peraltro anche in quest'ultima sede si registrano consistenti vacanze per cui il contributo del ricorrente non può certo essere ritenuto irrilevante» (T.A.R. Toscana, sez. I, ord. 4 aprile 2019, n. 498).

Per di più, nella fattispecie risulta fondato anche il secondo motivo di ricorso, essendo documentata la comunicazione all'interessato dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10-bis della l. 7 agosto 1990, n. 241 e trattandosi di violazione che non può ritenersi scriminata dalla previsione dell'art. 21-octies, 2° comma stessa legge (in considerazione del carattere discrezionale del provvedimento) o dal generico riferimento alla volontà di "non ledere" l'interessato, allungando i tempi del procedimento, contenuto nel rapporto dell'Arma dei Carabinieri.

In base alle considerazioni appena svolte, il ricorso deve essere pertanto accolto annullando, per l'effetto, il provvedimento impugnato.

Spetta quindi all'Amministrazione provvedere nuovamente sull'istanza del ricorrente, applicando i principi di cui sopra.

Le spese, liquidate in dispositivo, seguono la soccombenza. P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto,

annulla il provvedimento impugnato fatti salvi i successivi provvedimenti, da adottare nel rispetto di quanto esposto in motivazione.

Le spese del presente giudizio devono essere poste a carico dell'Amministrazione soccombente e liquidate in € -Omissis, oltre agli accessori di legge, fermo restando il diritto al recupero del contributo unificato, se effettivamente versato. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Ritenuto che sussistano i presupposti di cui all'art. 52, commi 1,2 e 5 D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, manda alla Segreteria di procedere, in caso di riproduzione in qualsiasi forma, per finalità di informazione giuridica su riviste giuridiche, supporti elettronici o mediante reti di comunicazione elettronica, all'oscuramento delle generalità del minore, dei soggetti esercenti la potestà genitoriale o la tutela e di ogni altro dato idoneo ad identificare il medesimo interessato riportato sulla sentenza o provvedimento.

Così deciso in Firenze nella camera di consiglio del giorno OMISSIS... con

l'intervento dei magistrati:

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

IL SEGRETARIO

4-7 December 2019



COPPA DELLE ALPI

by 1000 Miglia

Italy - Austria - Germany - Switzerland

BRESCIA ● BRESSANONE ● INNSBRUCK ● SEEFELD
NEUSCHWANSTEIN CASTLE ● FISS ● ST. MORITZ ● LIVIGNO ● PONTE DI LEGNO

Follow us
coppadellealpi.it



DAMIANO MATTANA | giornalista **Interris**

FAUSTO COPPI, IL MITO DI UN CAMPIONE DIVENTATO EROE

CENTO ANNI DEL CAMPIONISSIMO, FRA SPORT E LEGGENDA. MOSER: "LUI E BARTALI FECERO LA STORIA. QUELL'EPOCA NON TORNERÀ"

Il suo primo nome in realtà era Angelo. Un nome evocativo per chi era nato una manciata di mesi dopo la fine della Prima guerra mondiale, quando si stava ancora constatando quanto quella follia fosse costata in termini di vite umane. Per la famiglia, però, fu sempre "Faustino" e, ben presto, per tutti divenne Fausto. Fausto Coppi da Castellania, colline alessandrine, nemmeno cento abitanti. Quasi a confermare la regola che i grandissimi nascono nei luoghi più impensati, un po' come quando si vince alla lotteria in un semplice tabacchi lungo l'autostrada. A Castellania ci si muoveva in bicicletta, come Fausto e suo fratello Serse avrebbero imparato presto. Del resto, in un'Italia vincitrice ma disestata dall'enorme sforzo bellico, andarsene in giro in bici era quasi la consuetudine. Solo pochissimi, però, sono stati in grado di rendere due semplici ruote alla stregua di un simbolo di rinascita per l'intero Paese. Fausto Coppi ci riuscì, offrendo all'Italia che entrava e usciva dalle guerre il campione di cui aveva bisogno per credere ancora in se stessa.

Lo fece insieme all'amico-rivale Bartali, il giusto tra le nazioni, l'uomo che di Coppi era l'antitesi perfetta almeno quanto era simile a lui nella sua capacità innata di infiammare le folle.

La nascita di una leggenda

Campionissimo lo sarebbe diventato. Un formidabile atleta lo è stato fin dagli esordi. Perché se Bartali aveva dalla sua un fisico eccezionale, la sua singolare e gracile struttura fisica Coppi doveva preservarsela, e lo fece rinnovando in tutto e per tutto il prototipo degli sportivi: vita regolare, occhio attento alla dieta e al metodo di allenamento, oltre che





“ Solo pochissimi sono stati in grado di rendere due semplici ruote alla stregua di un simbolo di rinascita per l'intero Paese. Fausto Coppi ci riuscì, offrendo all'Italia che entrava e usciva dalle guerre il campione di cui aveva bisogno per credere ancora in sé stessa ”

alla struttura della sua bici. Diverso da Bartali ma con lo stesso carisma, capace di dividere un'Italia che la divisione l'aveva (provvisoriamente) sconfitta con la fine della guerra. Una scissione sana però, in seno allo sport, al diverso modo di intendere la vita, regalando alla gente una rivalità che né prima né dopo sarebbe stata eguagliata. Perché Binda e Girardengo corsero in un'epoca pionieristica e per quanto Moser e Saronni abbiano dato vita a belle sfide, con loro il ciclismo era già entrato in un'altra stagione, in cui il Paese era più pallone che bici, e iniziava più a creare idoli che eroi a cui affidarsi per dare a sé stesso un'occasione per conservare l'orgoglio di essere nazione. No, la bicicletta non godeva più della stessa aura dorata. Per Coppi e Bartali fu diverso. Per loro l'Italia era in grado di fermarsi, di dimenticare un po' delle sue sventure per correrci insieme. Un po' come avvenne per la spedizione che piantò il tricolore sul K2. Quelli sul Karakorum però erano eroi lontani, la loro impresa arrivò in differita prima di essere assaporata come un trionfo. Coppi, Bartali e le loro bici erano lì a portata di tifo, sulle piane delle crono così come sui pendii delle Alpi, dove si saliva assieme a loro, anzi prima di loro, per vedere chi dei due sarebbe arrivato in cima prima dell'altro.

Moser e i tempi cambiati

Cento anni dopo la sua nascita Coppi è un mito. E non perché a crearlo abbia contribuito la sua prematura scomparsa. Era un mito anche prima, quando andò a prendersi il Sella diventando il Re delle Dolomiti, mettendo in fila un record (condiviso ma tuttora imbattuto) di cinque Giri d'Italia, regalandosi due Tour de France e il mondiale in linea del '53 a Lugano. Un mito perché quelle vittorie, alternate a quelle del più anziano Gino, pur nella divisione propria del tifo in una corsa a due, contribuirono a scaldare l'anima di un popolo messo in ginocchio da un rovinoso inizio di secolo. Un merito non certo da poco: *"Ogni epoca ha i suoi perché – ha raccontato l'ex ciclista e recordman di vittorie su strada Francesco Moser a In Terris –. Ai tempi di Coppi era il dopoguerra, c'era la rinascita, è stato un momento in cui il ciclismo era molto seguito. La gente non aveva ancora le macchine, andava in bici e quindi c'era un clima diverso. Ora, col mondo della tecnologia, è cambiato tutto: le squadre, le corse, niente è più come prima. A quei tempi era così: c'erano anche Bartali e gli altri campioni che, insieme a Coppi, hanno fatto la storia del ciclismo"*.

Un'epoca d'oro

Grandi sfide si sarebbero vissute anche dopo. Felice Gimondi ed Eddy Merckx, per esempio, avrebbero riavvicinato il ciclismo ai suoi anni d'oro ma quell'epoca lì non sarebbe più tornata. Troppo diverse le persone, troppo leggendaria quella rivalità, proprio per essersi calata appieno nel suo contesto storico, costruito su una passione che, di fatto, rappresentava l'unico vero antidoto popolare a uno scenario di sofferenza: *"È difficile che oggi tornino quelle situazioni – ha raccontato*



“

Cento anni dopo la sua nascita Coppi è un mito. E non perché a crearlo abbia contribuito la sua prematura scomparsa. Era un mito anche prima, quando andò a prendersi il Sella diventando il Re delle Dolomiti, mettendo in fila un record (condiviso ma tuttora imbattuto) di cinque Giri d'Italia, regalandosi due Tour de France e il mondiale in linea del '53 a Lugano. Un mito perché quelle vittorie, alternate a quelle del più anziano Gino, pur nella divisione propria del tifo in una corsa a due, contribuirono a scaldare l'anima di un popolo messo in ginocchio da un rovinoso inizio di secolo”

”

ancora Moser –. Il mondo è cambiato: quando correavamo noi le televisioni avevano un canale solo, tutti guardavano solo il ciclismo. Adesso invece ci sono mille canali. C'è interesse, perché le corse le fanno vedere tutto il giorno ma non è più come prima. Ci sono gli appassionati però, per quello che vedo io, mi sembra che la gente non si leghi più come prima ai campioni. Ricordo persone che diventavano tifose, ora quel sentimento non c'è più". Ed è forse bene così, per quei campioni di ieri che continuano a raccontare sé stessi attraverso le loro imprese. Ma è bene anche per noi, per contribuire a guardare ogni epoca per ciò che è stata, assieme ai suoi eroi. ●

Life Unlimited

We restore more than bodies. We restore self-belief.



Smith+Nephew è un'azienda di tecnologie medicali che esiste per rimettere in salute i corpi delle persone e la loro fiducia in se stessi usando la tecnologia per eliminare i limiti della vita. È il nostro scopo e lo chiamiamo "Life Unlimited".

Oltre 16.000 dipendenti svolgono questa missione ogni giorno, facendo la differenza nella vita dei pazienti grazie all'eccellenza del nostro portafoglio prodotti e alla progettazione e all'applicazione di nuove tecnologie nei settori di Ortopedia Ricostruttiva, Traumatologia, Medicina dello Sport, Medicazioni avanzate per la cura delle ferite e Otorinolaringoiatria.

www.smith-nephew.com

Smith+Nephew

A global medical technology company

LA CERTEZZA DELLA PENA: ELEMENTO INDISPENSABILE PER LA POSITIVA PERCEZIONE DI SICUREZZA, CONDIZIONE INDISPENSABILE PER LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DEL PAESE

TOMMASO VENDEMMIA | **Componente Direzione Nazionale SIAP**

La percezione di sicurezza che il cittadino avverte nel quotidiano, detiene livelli bassissimi di fiducia verso le Istituzioni dello Stato, fenomeno che compromette seriamente la vita sociale ed economica del Paese, “aiutato” da un sistema politico che tendenzialmente enfatizza gli argomenti adattandoli poi alla competizione elettorale, che allo stesso tempo alimenta un timore generalizzato di ciò che non si conosce ma che spesso si avverte. L'evoluzione delle attività criminali che occupano la maggior parte delle notizie quotidiane, necessitano risposte concrete ed immediate che il nostro sistema al momento difficilmente può assicurare. Tutto ciò, non aiuta certamente ad instaurare un clima di fiducia nell'azione dello Stato, ma piuttosto alimenta una diffidenza sull'efficacia dell'apparato della Giustizia in Generale. Pur avendo fiducia negli apparati di Polizia, il basso apprezzamento nella Politica e il disorientamento

avuto dalle mille emergenze con soluzioni tampone, non organizzate e non bene affrontate, con provvedimenti spesso non utili, non al passo con i tempi e/o non realizzabili per la scarsità delle risorse umane e finanziarie, facilitano il sentimento di frustrazione nei cittadini che non assistono a concrete punizioni dei colpevoli, lasciando spazio ad un altro sentimento, “l'impunità”. Tutto questo viene derogato alla Polizia e alla magistratura che hanno, oramai, il compito di dare la risposta alla domanda generalizzata di sicurezza del cittadino, finalizzata a dirimere il problema che è di portata sociale e non tecnica, senza tener conto che, in primis i tagli economici e poi le leggi emanate, non appaiono al passo e alla velocità in cui si evolvono i crimini e le loro sottospecie. Il controllo del territorio, pur essendo migliorabile con apparati di intelligence adeguati, non è risolutivo alla domanda di sicurezza quotidiana che



spesso è tristemente ricca di episodi di vandalismo o di reati predatori che, anche se consumati senza violenza sulla persona, minano profondamente la serenità della collettività che chiede sempre più presenza di Polizia. Sono quegli episodi quotidiani che minano la serenità della massa, facilmente influenzabile dalle notizie dei mass media, e che inevitabilmente distraggono dai reati di vasta portata, quelli che minano pesantemente l'economia del paese. Tutto ciò è stato favorito dalla crescente difficoltà degli enti locali a dotarsi di strumenti adatti al controllo del territorio, dalla mancata continuità dei progetti urbanistici, spesso lasciati per divergenze politiche e/o per la carenza di fondi e di servizi di ascolto. Quindi l'individuo pur non avendo mai subito un reato o una violenza, è fortemente influenzato dall'orientamento Socio/Politico di una mancata percezione della sicu-

rezza. D'altronde il cittadino medio, distratto da questi problemi quotidiani, non è particolarmente colpito dalle attività di investigazione e giudiziarie di grande impatto nei confronti di gruppi criminali, ma tiene conto solo del suo quotidiano, con pericolosa dissociazione dai problemi che minano le fondamenta e la tenuta del paese, ovvero le attività delle organizzazioni mafiose (che hanno cambiato le loro ingerenze sul tessuto sociale) e dal dilagare della corruzione che blocca lo sviluppo economico del paese. La politica da canto suo, negli ultimi anni ha ben individuato la carenza, non per porvi rimedio ma per supportare le campagne elettorali che spesso parlano di mancata sicurezza generalizzata, dovuta a varie componenti mai ben affrontate, ma al passo con il momento storico elettorale: insicurezza economica, insicurezza sul lavoro, insicurezza nello sviluppo ecc.



Dalla sn: Pino Vono, Ispettore in pensione autore del libro "i Falchi della Catania fuori legge", dott.ssa Linda Russo "associazione antiracket asaec Catania", Tommaso Vendemmia Segretario SIAP Provinciale Ct, Concetta Raia dirigente PD, Giacomo Rota segretario CGIL CT, Angelo Villari dirigente nazionale PD, Concetto Mannisi giornalista "la Sicilia", Avv. Tommaso Tamburino penalista, Luigi Lombardo Segretario Nazionale SIAP

Di contro a questi fenomeni di paura di massa si interfacciano le azioni di contrasto al crimine che difficilmente si concretizzano con l'effettiva assicurazione del reo o di immediata punizione di chi commette l'illecito, creando sacche di insoddisfazioni che minano la fiducia nella giustizia in generale e vedono rifugio nella sola azione di contrasto delle forze di polizia che fanno i conti con l'inadeguato sistema delle norme di contrasto a questo genere di crimini. Spesso la sensazione è che ogni individuo incline al crimine, a prescindere l'età, vive una dimensione di impunità che mina seriamente l'azione delle forze dell'ordine e della magistratura conseguente frustrazione del cittadino – che vede sempre chi non rispetta le regole farla franca. – L'importanza delle pene e della loro immediata esecuzione preventiva, se rapportata sulle nuove generazioni criminali, diventa uno strumento indispensabile per garantire la sicurezza che allo stato attuale, appare non adeguata ed inefficiente. Il fenomeno registra anche se non direttamente correlato, un aumento della violenza, spesso gratuita sulle vittime e soprattutto, ed è pericoloso, sugli apparati dello Stato, rappresentato sul territorio dalle FF.OO., dalla magistratura e da chi deve vigilare sul rispetto delle regole e del senso civico più



in generale. Nasce così una sensazione di insoddisfazione generale che recentemente e impropriamente, colpisce anche le FF.OO. o stessi apparati della magistratura inquirente. Il ricorso alle pene alternative (domiciliari) per una questione più particolare di congestione dei processi e delle attività conseguenti un arresto o un crimine, sono poco deterrenti nei confronti dei criminali incalliti o abituali che continuano spesso a svolgere le loro attività delittuose, con estrema facilità mentre la loro inclinazione a delinquere colpisce le vittime che in questo caso, inevitabilmente, perdono fiducia verso lo Stato ritenuto non capace di difendere il cittadino e ritenendo il sistema legislativo non sufficientemente adatto alle nuove frontiere del crimine. Appare chiaro e non rinviabile che il legislatore non deve intervenire solo sul sistema penale ovvero non basta solo aumentare le pene detentive, ma i provvedimenti devono contenere interventi legislativi completi – non pacchetti Sicurezza una tantum – per dare strumenti e soluzioni utili agli organismi inquirenti per fungere da vero deterrente alla violazione della regola sia essa di lieve entità o di più efferatezza nel colpire la società anche produttiva del Paese.



La conferenza è stata moderata dal giornalista Concetto Mannisi Quotidiano “La Sicilia” con la partecipazione dell’Avvocato penalista Tommaso tamburino che si è soffermato sugli effetti della legge sulla prescrizione; del Dirigente Nazionale del PD Angelo Villari intervenuto sugli effetti sociali devastanti delle leggi costruite sull’onda delle emozioni; il Segretario generale CIGL Catania che si è soffermato dei disastri provocati dalla lentezza dei processi civili o del lavoro e gli effetti sul mondo del lavoro ed economico e del segretario Siap Luigi Lombardo che ha ben esposto le difficoltà di operare con vuoti normativi e attività che devono supportare i poliziotti che spesso vedono i soggetti catturati scarcerati e spesso ricatturati a breve termine per analoghi reati. Apprezzatissimo l’intervento del Dott. Ferdinando Buceti Dirigente della Polizia Anticrimine di Catania che oltre a riferire sui numeri reali della popolazione in detenzione domiciliare ha esposto con chiarezza gli effetti del DASPO urbano, norma fatta nell’enfasi dell’emergenza che principalmente grava sui poliziotti e cittadini.

L’intervento del Questore di Catania Mario Della Cioppa applaudito alla sua prima apparizione pubblica dall’inseguimento è stato molto applaudito per la capacità di comunicazione chiara sul ruolo della Polizia e sulla certezza di avere pene immediate per chi commette l’illecito sia esso di lieve entità che di grave impatto criminale.

Al termine del dibattito è stato presentato ai presenti il Libro racconto del collega Pino Vono (di cui parleremo più diffusamente nel prossimo numero) “I falchi nella Catania Fuorilegge” che racconta come i ragazzi componenti dei primissimi Falchi di Catania, nati nel 1974 dall’idea del Questore De Francesco che istituì questa squadra speciale di contrasto all’agguerrita criminalità catanese. Clan di criminali già organizzati per la spartizione del malaffare commettendo reati predatori ed estorsivi con spietatezza, gli allora neo criminali, poi diventati i boss mafiosi Nitto Santapaola, Ferlito, Alleruzzo, Cappello, Miano ecc., giovani che armi in pugno sparavano per uccidere e con cui questi “ragazzi coraggio” ingaggiarono una vera guerra conclusa poi con la loro cattura, ma anche con la cattura di chiunque in quel periodo provasse a colpire ogni singolo cittadino. Il Siap, nell’occasione, accompagnato da una evidente commozione di tutti i presenti in sala, ha consegnato una targa ricordo a loro, presenti in sala, alle vedove e agli eredi dei colleghi che pagarono con la vita la loro abnegazione per il trionfo della giustizia. ●

SUV PEUGEOT 3008

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO



INTERNATIONAL
AWARDS



PEUGEOT i-Cockpit®
ADVANCED GRIP CONTROL®
CAMBIO AUTOMATICO A 8 RAPPORTI - EAT8

SCOPRI DI PIÙ SU PEUGEOT.IT

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

GIUSEPPE CARIDI | **Segretario Regionale SIAP Campania**

“PREDICTIVE POLICING”

IL FUTURO DELLA SICUREZZA È NEI MODELLI DI PREVENZIONE

Nella splendida cornice del Museo di Capodimonte a Napoli il S.I.A.P. si è fatto promotore dell'innovazione. Di Polizia Predittiva se ne sente parlare sempre più spesso soprattutto da quando ricercatori da ogni angolo del mondo, hanno intuito che prevedere il crimine, non è più solo una suggestione frutto della mente di scrittori e registi. Dagli Stati Uniti al Giappone, passando per l'India, la Cina e la Korea ogni giorno vengono pubblicati articoli scientifici di studi sulla previsione del crimine nelle città. Più di un anno fa abbiamo dato voce al pioniere della Polizia Predittiva in Italia, l'Ispettore Superiore Elia Lombardo in forza all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Napoli componente della segreteria S.I.A.P. di Napoli inventore del software predittivo XLAW, sperimentato con successo in nove Questure d'Italia ed autore del libro SICUREZZA 4P.

Ne ha fatta di strada e grazie ai suoi studi ed alle sue intuizioni, oggi la Polizia Predittiva in Italia è realtà. La Segreteria Regionale Campana S.I.A.P ha creduto ed investito su queste intuizioni ed ha organizzato un convegno che ha ottenuto il consenso dei tanti presenti perché fare sindacato è anche questo: promuovere la crescita per migliorare la sicurezza della comunità.

È stato un successo, nella splendida cornice del Museo di Capodimonte a Napoli alla presenza di oltre duecento persone, si sono alternati sul palco nomi illustri, ognuno dei quali ha posto il sigillo di qualità sul nuovo metodo di fare sicurezza proposto dal nostro dirigente sindacale.

Il neo Vice Capo Vicario della Polizia di Stato il Prefetto Dr. Antonio De Iesu, il Professor Giacomo di Gennaro coordinatore del Master in Criminologia e Diritto Penale dell'Università Federico II di Napoli, il Professor Mario





Da ds Giuseppe Caridi Segretario Regionale SIAP Campania, Giuseppe Tiani Segretario Generale SIAP e in basso l'allora Questore di Napoli Antonio De Iesu, oggi Vice Direttore Generale della P.S. con funzioni vicarie

Caligiuri direttore del Master in Intelligence dell'Università della Calabria, ed il Professor Giovanni De Gaetano Direttore del Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione I.R.C.C.S dell'Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED.

Per il Prefetto Antonio De Iesu, le intuizioni dell'Ispettore Superiore Elia Lombardo rappresentano il futuro lavoro della Polizia di Stato perché l'approccio scientifico, applicato al controllo del territorio aiuta a portare avanti la nostra missione, lavorare per la gente.

Per il Professor Giacomo di Gennaro, autore della prefazione del libro SICUREZZA 4P la validità del metodo, è motivata dal fatto che la sicurezza va coltivata sul piano della Prevenzione e non sul piano del contrasto e l'occasione che oggi si presenta alle forze dell'ordine è quella di poter operare un cambio paradigma nelle politiche di deterrenza, per favorire l'adozione di strategie di contrasto dell'illegalità, selettive e fondate su rigorosi principi di priorità. Per il Professor Mario Caligiuri l'invenzione dell'Ispettore Elia Lombardo è di fondamentale importanza nella lotta al crimine perché la simbiosi uomo – macchina per l'utilizzo delle informazioni, è la chiave di volta per la comprensione della realtà. Per il Professor Giovanni De Gaetano autore della post – fazione del libro SICUREZZA 4P, l'approccio è quello giusto e rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana e non solo in sicurezza perché anche in medicina, l'obiettivo deve essere quello di Prevenire le patologie secondo la logica della Previsione ed al centro della ricerca non deve essere più posta la malattia ma l'individuo, prima che la malattia si manifesti e big data ed algoritmi come in sicurezza, permetteranno di puntare la ricerca sulle informazioni della vita pregressa per migliorare ed allungare l'aspettativa futura.



Il tavolo dei relatori al Convegno

L'Ispettore Superiore Elia Lombardo ha quindi raccontato il lungo e tortuoso percorso di ricerca e sviluppo durato oltre venti anni documentati nel libro SICUREZZA 4P edito da Mazzanti editore dichiarando che la spinta che lo ha portato a compiere questa impresa, è stata data dal voler migliorare la sicurezza nelle città afflitte dal crimine predatorio che più incide sulla percezione di sicurezza e sul sentimento di fiducia nelle istituzioni da parte del cittadino, creando il presupposto per far compiere alle forze dell'ordine uno scatto in avanti irreversibile nella quotidiana disputa con il criminale.

Hanno concluso il convegno il Segretario Generale dell'A.N.F.P Marco Letizia ed il Segretario Generale Giuseppe Tiani, per entrambi la tecnologia XLAW rappresenta un patrimonio inestimabile anche perchè favorirà il trapasso alle nuove leve dell'esperienza e del lavoro d'intelligence di migliaia di uomini e donne che hanno dato la vita al servizio in Polizia e che tra qualche anno lasceranno per raggiunti limiti d'età. ●





XLAW è attivo a Napoli, Salerno, Prato, Modena, Parma, Trieste e Trento ed i risultati ogni giorno confermano quanto il nuovo metodo SICUREZZA 4P, supportato dalla tecnologia XLAW può migliorare la sicurezza dei centri urbani ed il S.I.A.P. continuerà a promuovere questa iniziativa affinché quanto prima possa essere introdotta in tutte le Questure d'Italia. In Italia dal 2004 viene sperimentato con successo presso la Questura di Napoli ed in altre otto città un rivoluzionario software denominato **XLAW** che si è dimostrato estremamente efficace per Prevenire, Prevedendoli quei crimini che più incidono sulla percezione di sicurezza e sul sentimento di fiducia nelle istituzioni da parte del cittadino scippi, rapine, furti, borseggi e truffe soprattutto quelle in danno di anziani risparmiando anche sui costi di gestione della sicurezza. La lunga fase di sperimentazione e la validazione di due Università la Federico II e la Parthenope di Napoli pubblicata nel - **Il Rapporto sulla criminalità e sulla sicurezza a Napoli – G. Di Gennaro e R. Marselli 2018** - ha permesso al Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale Anticrimine Servizio Controllo del Territorio di ipotizzarne presto l'impiego in tutte le Questure. Gli enormi passi avanti fatti proprio in Italia rispetto alle altre nazioni, hanno attratto l'interesse non solo dei media ma anche delle forze di Polizia internazionali che hanno riconosciuto la validità non solo del software **XLAW** ma anche del metodo adottato dalla Polizia di Stato che da Polizia Predittiva si è evoluto in Sicurezza 4P ovvero sicurezza di Prevenzione – Precisione – Proattività e Partecipazione.

IL POLIZIOTTO CON LE ALI

COME SI FA A CORRERE, NUOTARE E PEDALARE VELOCEMENTE?
CON LE ALI, ANCHE SE LO CHIAMANO *DELFINO*

A CURA DELLA REDAZIONE

“Certo sono orgogliosamente un sommozzatore della Polizia di Stato, ma sono anche un appassionato triathleta”. Inizia così l'intervista a Ivano Antelmi, Assistente Capo presso la Squadra Sommozzatori di Bari dal 2005 con un passato di Agente volante e autostradale BERGAMO e un ruolo attivo nel nostro Sindacato SIAP dal 1997, rivestendo diversi incarichi sia a livello provinciale che nazionale.

Referente nazionale per le squadre nautiche ed i sommozzatori, ha da sempre rappresentato con perizia detta specialità della Polizia di Stato che si contraddistingue per la sua peculiarità sia formativa che di impiego.

Per quanto riguarda la sua esperienza lavorativa, gli permette di affermare che “si può essere un valido poliziotto e un triathleta 3.0, quando si scende in campo con la passione su entrambi i fronti lavorativi”.

Ivano Antelmi indossa per la prima volta la divisa della Polizia nel 1991 è nel Reparto Mobile a Bari, nel 1993 comincia l'avventura alla stradale di BERGAMO dove, tra un intervento di prevenzione, di accertamento e operazioni di soccorso, raggiunge un alto livello professionalità e specializzazione.





Proseguiamo la rubrica NonSoloSIAP nella quale, senza alcun intento celebrativo, parliamo delle donne e degli uomini in divisa e specificatamente del SIAP che, oltre all'impegno serio e costante con il Sindacato, coltivano un interesse nel quale profondono passione, impegno e perizia; è la volta di Ivano Antelmi, poliziotto sindacalista ed appassionato triathleta con lo sguardo rivolto alle nuove generazioni.

NON SOLO SIAP

Si può essere un valido poliziotto e un triathleta 3.0, quando si scende in campo con la passione su entrambi i fronti lavorativi.





Ma la sua passione è la volante, le famose “PANTERE” e ottiene il trasferimento nella sua amata PUGLIA.

“Da sempre ho avuto la capacità di adattarmi al luogo e alla situazione, mi chiamavano il “Camaleonte” e poi la mia metamorfosi in “delfino” con la specializzazione di sommozzatore e il mio “sodalizio in acqua”.

Ivano Antelmi però sulla pagina di Google è conosciuto anche per le sue imprese sportive di TRIATHLON e per le sue amate bici, per i suoi tempi gara e diverse imprese al CHALLENGER 2018 di Venezia e poi a seguire impresa IRONMAN: Pescara 2014 e Cervia 2019.

“Non dimentico la diversità della gente che incontro nella mia vita, per me sono ricchezza” mi parla anche della sua sensibilità verso i paratleti e delle gare per i disabili che a Bari organizza con l’associazione ZEROBARRIERE e il CUS.

“Devo chiamarti coach?” – gli domando.

“Anche Prof. Antelmi va bene!!!” mi risponde sorridente ed emozionato.

Scopro così che da due anni collabora con il Coni per i progetti scolastici SCUOLE APERTE allo sport...

Infine alla domanda **“cosa vuoi fare da grande?”** mi risponde: *“vorrei continuare a scendere sempre più in fondo, per poi risalire in superficie e ritrovare quello che con passione e sacrificio ho costruito”.* ●

Ivano Antelmi però sulla pagina di Google è conosciuto anche per le sue imprese sportive di TRIATHLON e per le sue amate bici, per i suoi tempi gara e diverse imprese al CHALLENGER 2018 di Venezia e poi a seguire impresa IRONMAN: Pescara 2014 e Cervia 2019.

QUASI
3 MILIONI

DI BAMBINI UNDER 6 ANNI

L'ITALIA HA BISOGNO DI CAMPIONI PER COSTRUIRE IL SUO FUTURO

32 ANNI

ETÀ MEDIA DELLA MADRE AL PARTO



1 ORA 45 MIN

AL GIORNO DEDICATI
DALLE DONNE ALLA CUCINA

A OTTOBRE RIPARTE IL CENSIMENTO

IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI COINVOLGE OGNI ANNO UN CAMPIONE DI FAMIGLIE. UNA RILEVAZIONE PIÙ TEMPESTIVA E MENO COSTOSA. PIÙ UTILE PER IL PAESE. SE NE FAI PARTE, FAI LA TUA PARTE.

WWW.ISTAT.IT



WWW.CENSIMENTIGIORNODOPOGIORNO.IT

#CensimentoPermanentePopolazione



CENSIMENTI PERMANENTI
L'ITALIA, GIORNO DOPO GIORNO.

**POPOLAZIONE
E ABITAZIONI**

 **Istat**



FLASH DALLE PROVINCE

- **GENOVA** SALUBRITÀ AMBIENTALE CASERMA NINO BIXIO
- **BRESCIA** VITTORIA PER L'ISCRITTO SIAP
- **PADOVA** GESTIONE RICHIESTE PERSONALE AGGREGATO
- **MILANO** MOBILITÀ
- **BARI** CRITICITÀ MISSIONE FRONTEX
- **MESSINA** PROPOSTE PREMIALI
- **BOLZANO** NON SOLO POLIZIOTTO

GENOVA SALUBRITÀ AMBIENTALE CASERMA NINO BIXIO – AZIENDA AMIU

Stoccaggio e trattamento rifiuti - RLS - Articolo 50 comma 4 D.vo 81/08

di Roberto Traverso – Segretario SIAP Provinciale

La caserma Nino Bixio accoglie il 6^ Reparto Mobile della Polizia di Stato di Genova, il Reparto Prevenzione Crimine Liguria, i Reparti Specialistici dipendenti dall' Upg della Questura di Genova (Cinofili, Artificieri, Tiratori Scelti) ed un'aliquota dei Cinofili della Polizia di Frontiera e come noto, confina con un impianto dell'AMIU di raccolta differenziata che lavora plastica, alluminio, acciaio, carta e cartone al fine di produrre materie prime e seconde per le produzioni industriali. Ad oggi, l'applicazione del d.lvo 81/08, in attesa dell'entrata in vigore del previsto specifico decreto attuativo all'interno delle Aree Riservate della Polizia di Stato, è normata dal decreto ministeriale 450/1999 emanato ai sensi dell'allora vigente d.vo 626/94. Detto ciò, si ricorda che le attribuzioni di RLS nell'ambito di tali aree, in attesa della loro elezione e/o nomina, continuano ad essere svolte dalle segreterie provinciali dei sindacati maggiormente rappresentativi sul territorio nazionale e il SIAP con la presente nota si rivolge direttamente a codesto Datore di Lavoro in quanto le criticità di seguito descritte, essendo riferite a situazioni che di fatto interessano le cosiddette "parti comuni" della Caserma Nino Bixio, rientrano nelle proprie



competenze specifiche. Lo stoccaggio dei rifiuti imballati trattati dall'Azienda AMIU di cui sopra, si trova praticamente addossato alla recinzione della Caserma e tale ingombrante ed a nostro parere anomala, presenza di spazzatura, produce miasmi maleodoranti persistenti che, oltre a rendere l'aria ovviamente non gradevole, hanno di fatto agevolato la preoccupante infestazione dell'area da parte di mosche. Il 23 maggio 2019 il SIAP in qualità di RLS aveva richiesto a codesta Dirigenza di disporre un urgente sopralluogo a carico del Medico Competente per verificare l'entità e l'eventuale pericolosità del fenomeno infestante ma la risposta ricevuta (in data 27 maggio u.s.), si è limitata a riferire che quanto prima la Dirigenza stessa avrebbe provveduto, di comune intesa con l'AMIU, a disinfestare l'area interessata. Ebbene, oltre a non aver ricevuto nessuna comunicazione in merito all'avvenuta disinfestazione, in questi giorni abbiamo potuto rilevare sul posto che la presenza di mosche non è diminuita mentre i miasmi maleodoranti, a causa dell'afa e calura estiva, sono evidentemente aumentati. Pertanto il SIAP, in qualità di RLS, tenendo conto della complessiva criticità sul fronte sicurezza sui luoghi di lavoro che interessa tutti i dipendenti del Ministero dell'Interno che operano all'interno della Caserma, acuita anche dall'ennesima inondazione alluvionale verificatesi il giorno 7 agosto e dalle iniziate operazioni di

demolizione della palazzina attigua alla mensa che, come noto, prevede anche lo smaltimento di materiale contenente amianto, con la presente nota intende avvalersi di quanto previsto dall'articolo 50 comma 4 del D.vo 81/08 e ritiene necessario ricevere copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso decreto, per poter verificare in particolare come il Datore di Lavoro, avvalendosi per quanto di propria competenza del RSPP e del Medico Competente, abbia pianificato la gestione dei rischi specifici summenzionati. Per quanto concerne i rapporti intercorsi con l'Azienda AMIU riteniamo utile specificare che considerata l'importanza del tema e la pericolosità per le popolazioni attigue o prossime agli impianti di trattamento rifiuti (sviluppo di nube tossica, etc) con la Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019 il Ministero dell'Ambiente ha adottato le nuove "Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che individuano nel dettaglio e con taglio pratico percorsi utili per prevenire e gestire eventuali situazioni critiche e fornisce un utile contributo sulla applicazione della metodologia di valutazione del rischio incendio negli ammassi di rifiuti trattando alcuni esempi sulle misure di prevenzione e protezione. A tal proposito cogliamo l'occasione per ricordare che in data 29 marzo 2019 all'interno dell'azienda AMIU in argomento si è sviluppato un incendio che ha prodotto un denso fumo che ha invaso un capannone di stoccaggio e che in tale occasione gli RLS non sono stati minimamente informati sull'accaduto. Inoltre, nel pieno rispetto dei principi di condivisione delle esperienze, intrinseci nel Decreto Legislativo 81/08 e finalizzati a tutelare la salute dei lavoratori che, pur trovandosi all'interno di realtà lavorative ben diverse, hanno diritto ad operare in ambienti salubri e sicuri, con la presente chiediamo che codesto Datore di Lavoro si attivi per accedere alla parte del DVR relativo all'Azienda AMIU confinante al fine di acquisire ogni utile informazione in merito alle misure di prevenzione e protezione che sono state adottate all'interno di tale realtà lavorativa. Vista la delicatezza degli argomenti trattati chiediamo che l'Organo di Vigilanza venga formalmente informato da codesto Datore di Lavoro in merito al contenuto della presente nota e si gradirebbe ricevere copia di suddetta comunicazione.

BRESCIA VITTORIA PER L'ISCRITTO SIAP

Tar per la Lombardia sezione staccata di Brescia. Ricorso per trasferimento ai sensi art.33 comma 5 Legge 5 febbraio 1992 n. 104

di Giovanni Orefice – Segretario SIAP Provinciale

Il S.I.A.P. di Brescia, a seguito dell'esigenza dell'iscritto che si vedeva negare il trasferimento presso la città ove risiedono i parenti, inoltrata ai sensi dell'art.33 comma 5 legge 5 febbraio 1992 n.104, per prestare assistenza ad un familiare, ha ritenuto giuste le condizioni per indirizzarlo presso lo studio legale dove si appoggia questa O.S., per poter far valere i propri diritti. Ebbene, dopo aver presentato istanza di trasferimento "ben motivata" circa due anni fa, il Ministero dell'interno (Dipartimento PS – Direzione Centrale Risorse Umane), 6 mesi dopo, ha respinto la domanda sebbene la locale Questura avesse espresso parere favorevole "previo cambio". Il Ministero dell'Interno ha dato motivazioni che per il T.A.R. non sono state convincenti. Il dipendente ha impugnato il diniego e l'amministrazione si è costituita in giudizio chiedendo la reiezione del ricorso, facendo precisazioni, 3 mesi dopo, ritenendo *erroneamente* che non sarebbe stato possibile il trasferimento per esigenze organiche ed altre motivazioni... In aprile 2018 il T.A.R. ha disposto istruttoria a carico del Ministero per chiarire alcuni aspetti. La relazione depositata a maggio dal Ministero non è bastata per convincere il T.A.R. che a maggio ha accolto la domanda cautelare, disponendo il riesame della posizione del ricorrente. Il ricorrente collega, affrontando non poche spese, ha presentato impugnazione anche contro il secondo diniego.

I due ricorsi, riuniti dal T.A.R., sono stati trattati con azione congiunta. Finalmente, dopo 2 anni di calvario, il T.A.R. si è pronunciato definitivamente **accogliendo i ricorsi uniti, compensando le spese!** Ordinando che la sentenza venga eseguita dall'autorità amministrativa. Nonostante a febbraio u.s. ci siano stati i movimenti degli Agenti di P.S. di nuova assegnazione nelle province italiane, il richiedente non è stato accontentato. Questa O.S. ritiene che l'assistenza ai propri familiari sia un diritto da proteggere con forza; avremmo preferito che il Sig. Questore avesse concesso il parere favorevole senza la dicitura "previo cambio" augurandoci che in futuro ci sia più "clemenza" nella lavorazione delle pratiche assistenziali. Il collega, costretto ad impugnare due ricorsi, **ha sostenuto le spese ed ha vinto.**

PADOVA GESTIONE RICHIESTE PERSONALE AGGREGATO



Assenze legittime del personale del RPC Veneto

di Cristiano Cafini - Segretario SIAP Provinciale

Diverse le segnalazioni concernenti problematiche gestionali inerenti la richiesta di assenze legittime da parte del personale del Reparto Prevenzione Crimine Veneto temporaneamente aggregato presso altra sede. L'ultima segnalazione pervenuta riguarda un dipendente aggregato a Bolzano che ha richiesto, entro il termine normativo dei 5 giorni, una giornata di congedo parentale per il giorno 10 giugno, utilizzando quello che attualmente risulta essere l'unico metodo in uso secondo consuetudine, e cioè una semplice richiesta tramite sms alla Segreteria, seguita da riscontro telefonico e/o tramite l'invio di una mail.

Tralasciando per quel che ci interessa, l'art. 2712 c.c. prevede che le riproduzioni meccaniche, fotografiche, informatiche o cinematografiche, le registrazioni fonografiche e, in genere, ogni altra rappresentazione meccanica di fatti e di cose formano piena prova dei fatti e delle cose rappresentate, se colui contro il quale sono prodotte non ne disconosce la conformità ai fatti o alle cose medesime. Proprio partendo da tali disposizioni, la Cassazione aveva già riconosciuto pieno valore probatorio per gli SMS e per le immagini contenute negli MMS, ritenute "elementi di prova" integrabili con altri elementi anche in caso di contestazione (Cass. Civ. 11/5/05 n. 9884), chiarendo peraltro che in caso di disconoscimento della "fedeltà" del documento all'originale, rientrerebbe nei poteri del Giudice accertare la conformità all'originale anche attraverso altri mezzi di prova, comprese le presunzioni (Cass. 26/01/2000 n. 866, ex multis). Allo stesso modo, tali disposizioni normative sono state invocate con riguardo ai messaggi WhatsApp ai quali peraltro, costituendo documenti informatici (ormai equiparati ai documenti tradizionali ai sensi della L. 40/08) a tutti gli effetti, si applicano tutte le norme in materia presenti nel nostro ordinamento. La Cassazione aveva già avuto modo di esprimersi indirettamente sul tema in esame, confermando la piena valenza probatoria degli SMS e delle immagini contenute negli MMS, specificando, inoltre, che in caso di disconoscimento di tali mezzi di prova, spetterebbe al giudice valutarne la conformità ai fatti, anche mediante ulteriori elementi probatori. (Tra le varie: Cass. Civ., sentenza 9884/2005; Cass. Civ., sentenza 866/2000). Ora sarebbe banale concludere che la giurisprudenza consideri tali comunicazioni fonti di prova e il suo Ufficio le ritenga inidonee o non sufficienti. Ma a questo punto ci chiediamo comunque, alla luce di una mancanza di procedure diverse, standardizzate e applicabili per tutti i colleghi del RPC Veneto, quale sia il modo di richiedere un'assenza legittima al personale aggregato? Visto quanto successo l'unica risposta plausibile è che non è possibile effettuare alcuna richiesta nemmeno servendosi della mail Ministeriale @poliziadistato.it. Nella vicenda rappresenta, la gravità della situazione è data dal fatto che si trattava di congedo parentale, che ricordiamo, costituisce un diritto del dipendente (pur non costituzionalmente garantito, come quello relativo al congedo ordinario per ferie ex art. 36 cost.), in rapporto alla cura dei figli in tenera età, ed esso non può che essere esercitato in relazione alle esigenze dei figli stessi,



prescindendo da ogni rapporto con un contesto programmato della p.a. di appartenenza in base alle particolari esigenze di servizio. In altre parole, mentre si riconosce all'amministrazione il potere di programmare lo stesso congedo ordinario, ciò non vale per il congedo parentale, considerando la diversa funzione di quest'ultimo, innegabilmente rilevante sul piano socio-familiare (dove la sua obbligatorietà), benché diversa da quella insita nel primo e tesa al recupero delle energie del lavoratore sul piano fisico e psichico (Consiglio Stato sez. VI, 25 giugno 2007, n. 3564; Consiglio Stato sez. VI, 8 maggio 2008, n. 2112.). Oltre al fatto che tale vicenda dovrà necessariamente essere rappresentata al Superiore Ministero per le necessarie considerazioni, attendiamo che sia stilato un protocollo univoco per le procedure di richiesta di assenze legittime tale da assicurare ai colleghi fuori sede il godimento di tali diritti.



MILANO

MOBILITÀ

Il caso di un dirigente sindacale SIAP Milano

di Enzo Delle Cave - Segretario Nazionale

Gentilissimo Sig. Questore, la presente si rende necessaria a seguito della Sua circolare sulla Mobilità, in oggetto richiamata. Non essendo in indirizzo, abbiamo appreso della nota citata solo per via informale. Pur riconoscendo il Suo ruolo, derivante da norma di legge, nella circostanza non possiamo condividere il metodo che Lei ha inteso adottare.

In prima analisi, nell'ambito della sua discrezionalità, Ella ha provveduto a segnalare per una eventuale mobilità, alcuni dipendenti non in forza all'Ufficio da Lei diretto ma in servizio presso Uffici di specialità che hanno una Dirigenza autonoma e che sono Titolari di contrattazione. Non ci risulta che il personale in questione sia stato preavvisato in alcun modo e da nessuno; ci perdoni ma questo non ci sembra un agire corretto ed accettabile nell'ambito delle buone relazioni anche con le Organizzazioni Sindacali.

Tra le altre cose, ci sembra davvero bizzarro che il Questore sia costretto ad utilizzare una lontana datata quanto insolita procedura quando ci consta che attualmente dei 4 colleghi in servizio presso la Procura che hanno superato il concorso per Vice Ispettore solo uno sia stato riassegnato a quegli Uffici mentre gli altri 3 sono stati assegnati alla Questura da Lei diretta.

Rispetto all'elenco stilato, che non sappiamo con quale logica o criterio sia stato redatto, ci sembra che il Sindacato abbia il diritto di verificare se i criteri della discrezionalità amministrativa utilizzati da Lei, non ledono i diritti dei lavoratori.

Premessa quindi una non condivisione generale del SIAP rispetto alla circolare oggetto della presente per quanto detto, sono a richiamare la Sua attenzione su un ulteriore aspetto: nell'elenco da Lei predisposto leggiamo tra i nominativi dei Vice Ispettori segnalati il collega omissis. È mio dovere, per il ruolo e la funzione da me rappresentata nella circostanza,



informarla che il collega in questione rappresenta gli interessi legittimi del SIAP presso l'Ufficio della Polizia di Frontiera di Linate essendo il Segretario del SIAP e pertanto è componente degli organismi statutari di questa sigla sindacale. Nella circostanza, mio malgrado, devo richiamare la Sua attenzione, sulle norme di legge poste a tutela dei rappresentanti sindacali della Polizia di Stato proprio nell'ambito dei trasferimenti disposti dall'Amministrazione. Nello specifico richiamiamo integralmente:

- l'articolo 22 dello Statuto dei Lavoratori Legge 300/1970
- l'articolo 88 comma 5 della Legge 121/1981;
- l'articolo 32, comma 2, del Dpr n. 395/1995
- gli articoli 34, comma 5, del Dpr/1999 e 36, comma 5, del Dpr n.164/2002 che rinviavano, per le tutele dei dirigenti sindacali a quell'accordo.

Nel caso di specie nessuna richiesta è giunta a questa Organizzazione. La Ratio del necessario preventivo assenso dell'organizzazione medesima sta nella necessità di tutelare, soprattutto, l'attività sindacale dell'associazione, che potrebbe subire, in astratto, pregiudizio per allontanamento del Dirigente. In più occasioni il legislatore e con valutazioni della Corte di Cassazione piuttosto recenti, valutando i contrapposti interessi in gioco, ha ritenuto di dare prevalenza alla tutela della libertà sindacale, che prevale sulle esigenze organizzative del datore di lavoro, nonostante la natura pubblica dello stesso e il particolare settore nel quale operano le forze di polizia. Riteniamo inoltre che l'articolo 28 della legge n. 300/1970 ravvisi l'antisindacalità della condotta ogni qualvolta il comportamento posto in essere leda su un piano oggettivo l'interesse collettivo di cui è portatore il Sindacato, nel caso in argomento il SIAP. Premesso quanto sopra, Le chiedo cortesemente di rettificare l'elenco della circolare oggetto della presente eliminando il nominativo del collega Salvati. Qualora da parte sua non dovesse esservi condivisione di quanto rappresentato nell'interesse legittimo del SIAP, saremo costretti, nell'interesse unico di tutela in capo al Sindacato, ad agire nelle sedi opportune.

BARI CRITICITÀ MISSIONE FRONTEX



Necessario un ulteriore intervento presso i Reparti Speciali

di Vito Ventrella - Segretario SIAP Provinciale

Nella prima metà del mese di luglio u.s. è stato effettuato un importante intervento sindacale da parte della Segreteria Nazionale SIAP, che ha messo in evidenza un'incresciosa e pregiudizievole situazione che, se accertata la responsabilità, pone forti danni alla specialità dei cinofili come reparto d'élite della Polizia italiana, nonché danni economici e di sviluppo di carriera per gli operatori. Questa O.S., da sempre vicina all'esigenze del personale operante al fine di valorizzarne, in un'ottica costruttiva, la competenza e la grande professionalità che contraddistingue le unità specializzate della Polizia di Stato, nel caso specifico i cinofili all'estero, ha potuto ahimè constatare che, a fronte di una impegnativa attività di selezione da parte dell'Agenzia Frontex (con bando del Ministero dell'Interno e pubblicazione sul portale della Polizia di Stato Doppiavola), svoltasi in lingua inglese e conclusasi favorevolmente per il personale con qualifica di conduttore cinofilo della Polizia di Stato (alcuni dei quali individuati per la pronta partenza in missione estera già nel 2019 al fine di fornire prezioso supporto a paesi individuati carenti sotto il profilo tecnico di

queste alte competenza come quelle del profilo del bando "DOG HANDLER"), i su menzionati colleghi si sono visti preclusi tale opportunità! Seppur con largo anticipo e nonostante sia stato rispettato tutto l'iter gerarchico comunicativo intercorso tra l'Agenzia e gli uffici interessati, i colleghi cinofili selezionati come idonei dall'Agenzia Europea non hanno potuto espletare la loro attività di specialità, in ottemperanza agli accordi bilaterali e di collaborazione che vedono l'Italia in prima linea nel perseguimento degli alti compiti dell'Agenzia FRONTEX, anche in considerazione del particolare e pericoloso periodo storico in cui versa l'Europa in riferimento al terrorismo, all'immigrazione, al traffico di armi ecc.. Ad oggi non si apprendono le determinazioni che hanno fatto svanire le legittime aspettative di ampliare il bagaglio professionale dei colleghi vincitori, nonché di mantenere alto l'onore dei valori e della grande professionalità raggiunta negli anni dalla Polizia di Stato (purtroppo questa volta anche in ambito europeo), con i compiti istituzionali delle unità cinofile italiane che allo stato attuale raggiungono dei risultati concreti ampliando le potenzialità della nostra Amministrazione. In tal senso, il SIAP ritiene doveroso puntualizzare alcuni aspetti al fine di non lasciare spazio ad arbitrarie, allorché comode, interpretazioni personali, nel solo ed esclusivo interesse della tutela dei colleghi vincitori del bando nonché di tutti gli operatori che potrebbero candidarsi nei prossimi anni, per il loro sereno e proficuo svolgimento dell'impegnativa e sempre più pericolosa attività lavorative, il tutto ampliato dal contesto estero. Basti pensare alla tutela del quadrupede fuori dai confini nazionali, l'imprescindibile regolamentazione in materia cinofila, le regole d'ingaggio e tanto altro ancora. In particolare il SIAP, intende prendere dei provvedimenti affinché vengano eliminate le condizioni ostative che hanno bloccato, speriamo solo momentaneamente, l'impiego dei nostri cinofili all'estero a disposizione dell'Agenzia Frontex di cui il Signor Capo della Polizia ha favorevolmente accolto le prerogative e che avrebbero portato, con l'impiego delle unità cinofile, lustro e prestigio alla Polizia di Stato in ambito internazionale, vigilando affinché non si verificino più inerzie che esulino dai dettami delle competenze di ciascun ufficio competente, creando in tal modo grave disagio nonché INGENTE DANNO ECONOMICO al personale a cui competeva di diritto la partecipazione alle missioni estere. Pertanto il SIAP intende vigilare nell'esclusivo interesse del personale nella convinzione che solo una puntuale e ferrea applicazione delle regole può scongiurare il ricorso all'autorità giudiziaria competente in materia del lavoro.

MESSINA PROPOSTE PREMIALI



Evento internazionale G7 Taormina: disparità di trattamento per la Polizia Stradale

di Silvio Felice – Segretario SIAP Provinciale

La Segreteria Provinciale di Messina ha inviato una nota al Dirigente del Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale: "Egregio Signor Dirigente, la Segreteria Provinciale di Messina vorrebbe porre alla sua cortese attenzione una problematica sorta a seguito dell'attribuzione di svariate ricompense premiali ripartite ad un ristretto numero di operatori impiegati in occasione dell'evento internazionale del "G7 di Taormina". Il Summit, che nel Maggio del 2017 ha riunito i 7 Capi dei maggiori Paesi del Mondo, è stato una vetrina per l'Italia intera, ed in particolare per le Province di Messina e Catania. I lavori preparatori hanno visto l'impegno costante e professionale di una moltitudine di categorie, ed in particolare l'oculata gestione dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica – da parte degli uomini della Polizia di Stato – ha consentito che l'evento si svolgesse nell'assoluta sicurezza per le personalità giunte in Sicilia. Il "G7" è stato un'occasione per dimostrare la capacità di organizzazione di grandi eventi e di servizi d'intelligence adeguati, restituendo al Nostro Paese l'indiscutibile merito di aver garantito la sicurezza dei Capi di Stato e di Governo, delle delegazioni e di tutte le persone che hanno partecipato al meeting. Un lavoro certosino, silenzioso ma efficace, effettuato da uomini e donne delle forze dell'ordine, ed in particolare da parte dei Nostri Poliziotti. Sono state impegnate le migliori forze in campo, e sono state impiegate le competenze specifiche di ciascuna branca della Polizia di Stato. Coloro i quali hanno avuto l'onore di partecipare a quell'evento, ricordano il "G7" come un momento indimenticabile, che ha raggiunto la massima espressione proprio nei giorni in cui è stata messa in campo la professionalità di ciascun operatore di Polizia. Dietro al Summit, però, vi sono stati parecchi mesi fibrillanti di preparativi e di



studio tecnico ed organizzativo, sia inerenti le forze da utilizzare e soprattutto per il vasto territorio da porre in sicurezza. L'evento internazionale – difatti svoltosi a Taormina – ha interessato due Città metropolitane della Nostra Isola, due territori molto sensibili ai condizionamenti esterni, e soprattutto due Province vaste, popolate e molto difficili da gestire dal punto di vista della sicurezza sia stradale che ambientale. In tali frangenti, la Polizia Stradale ha avuto un ruolo chiave nell'esplicazione delle attribuzioni proprie, sia nella fase preparatoria che in quella operativa. Con specifiche ordinanze, ed ordini di servizio, sono state demandate – ciascuna per la propria competenza – delle delicate attribuzioni alla nostra amata specialità. La Polizia Stradale ha consentito, infatti, di garantire la sicurezza delle strade e delle personalità durante i lunghi tragitti di collegamento tra gli aeroporti civili e militari di Catania con il Comune di Taormina. Non si trattava di semplici scorte o spostamenti di autorità, ma diveniva necessario comprendere:

- se le strutture percorse fossero in sicurezza;
- se vi fossero delle falle, o possibili problematiche durante il tragitto percorso;
- se vi fossero delle esigenze d'intervento, comprensibili esclusivamente da quegli operatori che quotidianamente prestano il proprio servizio lungo le autostrade interessate all'evento.

Gli operatori della Stradale, durante la fase organizzativa, hanno attenzionato tutte le criticità relative ai tragitti impegnati, effettuando un servizio di sicurezza, ma anche un'intensa attività tecnica inerente:

- percorsi principali ed alternativi;
- sicurezza stradale e autostradale;

- acquisizione di dati relativi a particolari criticità;
- segnalazione tempestiva agli organi competenti delle criticità rilevate.

Alle predette specificità bisogna aggiungere che tutte le personalità – e le delegazioni al seguito – hanno potuto viaggiare in assoluta sicurezza durante tutti gli spostamenti, sia in ambito autostradale che lungo i tragitti segnati nel periplo di Taormina. La Polizia Stradale ha svolto un ruolo cardine, e riconosciutane la reale competenza, non si è lesinato di sfruttarne le capacità tecniche di ciascun operatore impiegato, che ha restituito un'immagine di professionalità allo scenario internazionale. Nonostante l'impegno profuso, e l'alto grado di professionalità dimostrato, purtroppo detti operatori della Stradale non hanno ricevuto alcun riconoscimento dell'operato, che al pari degli altri, avrebbero meritato di ottenere. Anzi, e questo diviene il nodo della questione, le proposte premiali – avallate dalla commissione di ricompensa – hanno riconosciuto il merito ad un numero ristretto di operatori, tralasciando l'operato svolto dagli uomini ed alle donne delle "Specialità della Polizia di Messina" impiegate sul campo. Detta discriminazione appare essere inopportuna, tenuto conto che ciascun operatore di Polizia ha prestato diligentemente il proprio operato, consentendo alla Polizia di Stato di ricevere il plauso da parte di tutte le più alte cariche, nazionali ed internazionali. Siamo consapevoli dell'impossibilità di distribuire "a pioggia" le ricompense premiali, ma nel contempo si evidenzia il malcontento dilagato tra tutti quei poliziotti che coscientemente e professionalmente hanno svolto dei ruoli di primaria importanza per assicurare il buon esito del "G7", e rendere Taormina una vetrina mondiale di sicurezza. Premesso quanto in narrativa, chiediamo un Suo intervento perentorio e risolutivo del "gap" creatosi, sensibilizzando le Autorità centrali affinché riconoscano i reali meriti a tutti quegli operatori che hanno contribuito al buon esito del "G7", i medesimi operatori che giornalmente mettono a repentaglio la propria vita non solo in favore delle Autorità, ma anche per garantire e mantenere quella sicurezza e quell'ordine precostituito della Nostra Repubblica in favore della collettività.

Siamo certi che Codesta odierna Dirigenza porrà particolare sensibilità a ridare ed affermare il dovuto prestigio alla Specialità, esaltando la professionalità degli "stradalini" impegnati in tutte quelle occasioni peculiari o di prestigio nazionale ed internazionale – quali ad esempio, particolari servizi di scorte come il "giro di sicilia" o altri eventi che esaltano l'operato dei Suoi Uomini –, eventi in cui la Polizia Stradale si

contraddistingue da sempre per l'alta professionalità e non comune senso del dovere, protratto ben oltre il normale turno di servizio. Il S.I.A.P. di Messina provvederà a farsi portavoce, anche con la propria Segreteria Nazionale, al fine di manifestare agli Organi Centrali la discriminante attribuzione delle

proposte premiali di cui in narrativa. Confidiamo nella sensibilità e disponibilità che la S.V. ha costantemente manifestato nei confronti della Segreteria Provinciale di Messina, esaltando il suo apprezzabile operato che si contraddistingue dalle trascorse miopi gestioni.

Bolzano

Non solo poliziotto

Ha vinto i campionati europei in una specialità ancora non olimpica e quindi non inserita nelle fiamme oro. La speranza di Gaspare Impeduglia, poliziotto e iscritto SIAP, è che presto possa essere inserita nel settore sollevamento pesi. A Limerick, in Irlanda nel giugno del 14.06.2019 ha dimostrato il suo valore: sempre lui, Campione Europeo, non si smentisce, altro obiettivo raggiunto. Marcia inarrestabile quella dell'agente di Polizia Gaspare Impeduglia, sbanca anche in Irlanda, due i titoli conquistati (bench press equipped e stacco), secondo posto bench press raw, con già il pensiero al mondiale in Finlandia. Poche le parole per descrivere un uomo eccezionale e un campione ineguagliabile, semplicemente grande! Un grazie particolare al presidente della Wpc Italia Lukasz Toczykowski e al coach Antonio Russo. Tutto questo è solo stato reso possibile dalla sua tenacia e dalla sua volontà di ferro che lo ha contraddistinto nell'essere uomo e atleta. Sin da piccolo la propensione a questa disciplina era ben chiara, la genetica andava di pari passo con l'età del superpoliziotto, fino a quando una volta trasferitosi a Trani per l'Esercito Italiano ha intrapreso la via delle gare agonistiche, non pochi i sacrifici fatti per arrivare a questi livelli, ottimizzando il poco tempo libero che il lavoro permetteva. Nonostante i vari spostamenti dall'Esercito Italiano alla Polizia di Stato, adesso facente parte della Questura di Bolzano, Gaspare senza mai demordere ha continuato ad allenarsi raggiungendo un grado di professionalità e tecnica tali da portarlo a vincere tanto dal 2015 al Trofeo Ximen bench press 3' classificato (CSEN) cat.90 Roma al Campionato Europeo WPC Irlanda il 16/06/2019 Primo classificato, bench press raw 180 kg, bench press equippe 210 kg, stacco 272,5 kg. Mancherebbe la ciliegina sulla torta, la partecipazione alle Olimpiadi di specialità. Il Powerlifting disciplina ancora non contemplata tra quelle olimpiche, e sperando che lo diventi il più presto possibile così il sogno potrà continuare.



110 anni all'opera

Da più di un secolo innalziamo gli standard dell'edilizia, guardando il mondo da ogni prospettiva. A centodieci anni abbiamo una storia da custodire, ma anche nuove frontiere da esplorare. Davanti a noi si aprono altre opportunità di cambiare in meglio la vita delle persone e di interpretare l'anima dei territori, secondo lo spirito del tempo. Nel nostro futuro si respira già aria di cantiere.



— 1908 —
110
YEARS
IN BUILDING
INNOVATION
— 2018 —



RUBRICHE

MUSICA&SOCIETÀ • PINK FLOYD: A TUTTO ROCK •
LIBRI • SICUREZZA 4P LO STUDIO ALLA BASE DEL
SOFTWARE XLAW PER PREVEDERE E PREVENIRE I
CRIMINI • **LA FOTO** • PIERLUIGI E MATTEO

A CURA DELLA REDAZIONE

PINK FLOYD, IL MITO

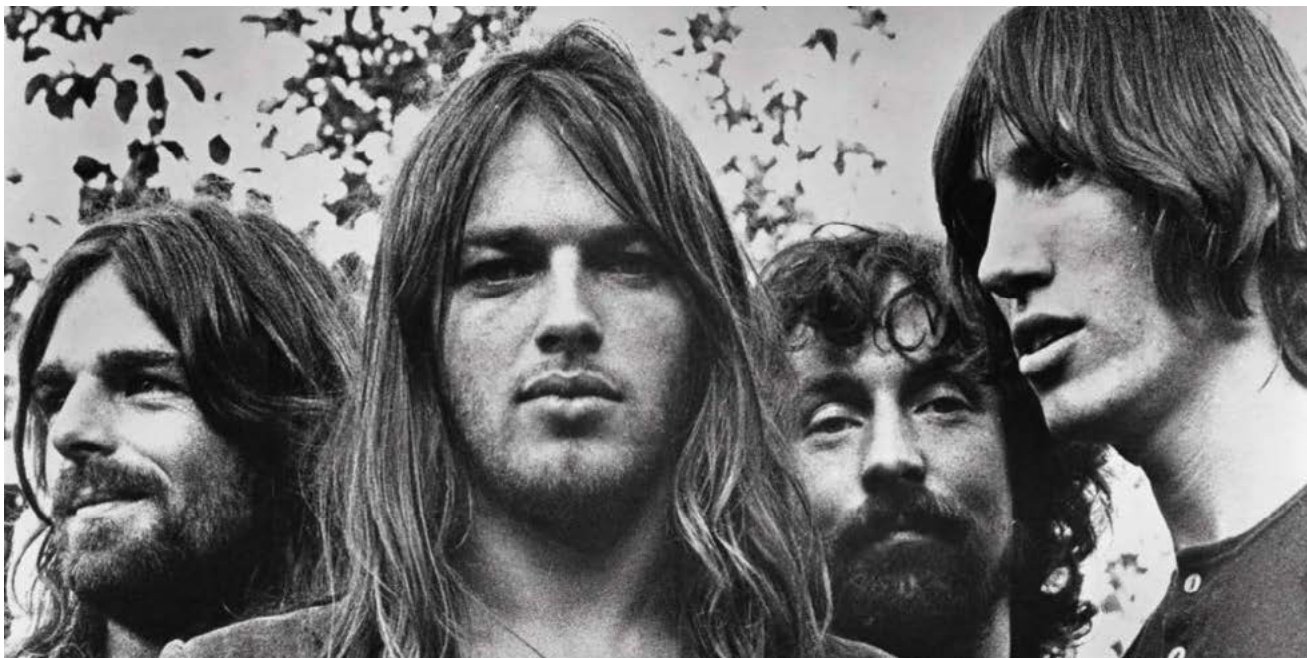
A 30 anni dal mitico quanto controverso concerto dei Pink Floyd nella laguna veneziana, parlare della band rock più famosa di sempre continua ad essere un azzardo; per quello che ha rappresentato l'evento ma anche per quello che i Pink Floyd sono stati e continuano ad essere per diverse generazioni

Precursori della psichedelia, i Pink Floyd sono considerati tra i più grandi complessi rock di sempre, vantano una carriera lunghissima distinguibile in tre fasi corrispondenti ad altrettante formazioni. I loro album sono unanimemente considerati pietre miliari della musica popolare del Novecento. Sono inoltre ricordati per un'altra specifica caratteristica che non ha trovato poi nel tempo eguali seppur molti emuli: faraoniche rappresentazioni multimediali della propria musica attraverso spettacoli in cui la componente visiva è un tutt'uno con quella sonora. La lunga storia della formazione inglese ha inizio a metà degli anni Sessanta, quando tre studenti di architettura e uno di pittura gettano le basi per entrare a pieno titolo nella leggenda del rock, con una formazione che, non senza radicali cambiamenti di stile e di formazione, arriva al successo planetario.

La band nasce dall'incontro dello studente di pittura Roger Keith Barrett, conosciuto da tutti come Syd, con Roger Waters, studente di architettura e chitarrista di una formazione nella quale suonavano Nick Mason e Rick Wright oltre al bassista Clive Metcalf e ai cantanti Keith Noble e Juliette Gale. Nel '65, dopo lo scioglimento del gruppo, Waters (al basso), Barrett (chitarra), Wright (tastiere) e Mason (batteria) decidono di formare una band (per brevissimo tempo ne farà parte anche il chitarrista Bob Close): il nome, scelto da Syd Barrett, è Pink Floyd e deriva dai nomi di battesimo di due bluesmen americani, Pink Anderson e Floyd Council. Con le prime esibizioni nei club di Londra nel

1966 si intravede un repertorio che comincia ad assumere una propria identità grazie alle prime composizioni strumentali di Barrett. In questo periodo i Pink Floyd riescono a farsi notare come una delle band più originali e imprevedibili, in virtù soprattutto delle esibizioni all'Ufo Club, un locale in cui il gruppo sperimenta i suoi primi coinvolgenti light-show, tentando di coinvolgere il pubblico con proiezione di immagini, diapositive e l'impiego massiccio di un efficace impianto luci.

Tra il '66 e il '67, i Pink Floyd entrano in sala d'incisione, per i primi demo, con risultati poco incoraggianti: successivamente il primo singolo è "Arnold Layne/Candy and a Currant Bun". Il successo arriva immediato ed è seguito a breve distanza da un secondo singolo-hit, "See Emily Play/The Scarecrow": la band partecipa per ben tre volte consecutive a "Top of the Pops" ed è finalmente pronta per il primo album, pubblicato nell'estate del '67: *The Piper At The Gates Of Dawn*. Il disco si impone subito grazie al sound particolare e assolutamente innovativo e a testi singolari, divisi tra atmosfere oniriche e spaziali ("Astronomy Domine", "Interstellar Overdrive") e brevi filastrocche per le quali Barrett attinge al mondo delle fiabe ("The Gnome", "The Scarecrow", "Lucifer Sam"). "Astronomy Domine" è il resoconto di un viaggio stellare intrapreso da Barrett attraverso l'uso dell'Lsd: il basso pulsante rappresenta la connessione radio con la terra, mentre la chitarra onnipresente, insieme a un canto mae-



stoso e solenne, sembrano errare in un panorama cosmico oscuro, con il drumming forsennato di Mason, a enfatizzare le parti più drammatiche.

Il capolavoro del disco, e forse anche l'apice della produzione di Barrett, è però: "Interstellar Overdrive". È la cronaca di un viaggio umano nell'universo. Introdotta da un riff da film dell'orrore, si sviluppa nei suoi undici minuti seguendo una sola regola: almeno uno strumento deve mantenere il ritmo. E sopra questo ritmo, si sviluppa una jam session acidissima, fatta di astronavi che sfrecciano, di asteroidi che si scontrano, di alieni e alienazioni, di muri spaziali, di tempeste stellari, di quiete cosmica, di paradisi irraggiungibili. Ma Barrett è anche un maestro nel raccontare filastrocche, come "Lucifer Sam", sorta di proto-hard rock, con un riff incalzante, accompagnato da tastiere che sembrano richiamare una atmosfera orientale, "The Scarecrow", basata su due nacchere e su un canto allucinato, e la gag comica in stile "freak" di "Bike".

Le atmosfere scanzonate e la sonorità articolata fanno del disco un unicum che, a tutt'oggi, è uno dei lavori universalmente più amati del quartetto. In seguito a questo successo, ormai lanciati verso una folgorante carriera, i quattro partono per gli Stati Uniti in tour, ma è proprio qui che conosceranno le prime difficoltà. Barrett, infatti, comincia a manifestare i sintomi della schizofrenia (causata molto probabilmente dall'assunzione sistematica di Lsd), assentandosi sempre di più dalla vita del complesso: gli spettacoli dal vivo si fanno insostenibili, così come la pressione che il mondo della musica esercita su quella che è ritenuta, a ragione, la mente creativa del gruppo. La band sceglie allora una soluzione di compromesso, con l'ingaggio del chitarrista David Gilmour, già amico d'infanzia di Barrett e Waters, che nelle intenzioni dei produttori dovrebbe alle mancanze di Barrett (che comunque resta nelle vesti di autore) nei concerti.

“Primo lavoro autoprodotta dai Pink Floyd, **Atom Heart Mother** va ricordato anche per la celebre copertina, raffigurante una mucca al pascolo. Il successo di una musica così complessa si traduce ben presto in un'effettiva difficoltà di messa in scena, che richiede al complesso l'elaborazione di nuovo materiale da suonare in tutti gli angoli del mondo”

I singoli "Apples & Oranges" e "It Would Be So Nice" non replicano i successi precedenti e gli atteggiamenti bizzarri e imprevedibili di Barrett cominciano a minare l'attività del gruppo. Le precarie condizioni psichiche portano il leader a un impenetrabile autoisolamento e a un progressivo allontanamento dalle scene musicali, non prima della difficoltosa produzione di **The Madcap Laughs** (gennaio 1970) **Barrett** (novembre 1970), due eccellenti album solisti realizzati con l'aiuto di Gilmour e Wright. Con l'arrivo di un nuovo manager, i quattro superstiti non si



perdono d'animo e rientrano in studio per incidere il loro secondo album:

A Saucerful Of Secrets. Figlio del periodo di instabilità, il lavoro non lesina buone intuizioni, in particolare con la *title track* che, come avrà modo di affermare Waters qualche anno più tardi, sembra la trasposizione musicale della parabola artistica dei Pink Floyd, con un inizio governato dall'istinto e un finale stupendo per ordine e limpidezza. Sono quasi dodici minuti di audace avanguardia psichedelica, che alternano terrore e misticismo.

Complessivamente, comunque, **A Saucerful of Secrets** appare segnato soprattutto dal chitarrismo di David Gilmour, che riporta la musica del gruppo verso territori più ancorati alla tradizione rock-blues. Il '69 è un anno frenetico, dal punto di vista artistico, per i Pink Floyd: il complesso si cimenta infatti nello sviluppo di due suite da proporre negli spettacoli dal vivo come "The Man" e "The Journey", e tenta il primo vero approccio con l'arte cinematografica scrivendo la colonna sonora per il film di Barbet Schroeder, **More**, a cui si aggiungono quelle per "Zabriskie Point" di Michelangelo Antonioni e "Music From The Body" di Roy Battersby, quest'ultima a nome del solo Waters. **More**, in particolare, è forse uno dei dischi più sottovalutati della produzione floydiana. Alla fine del 1969, i quattro pubblicano anche il monumentale **Ummagumma**, destinato a essere annoverato tra i loro capolavori.

L'album si compone di due parti: una registrata dal vivo, in cui il gruppo ripercorre i primi successi, e una in studio, formata dal contributo che i quattro musicisti hanno fornito da "solisti", con composizioni sperimentali incentrate sui rispettivi strumenti. L'anno successivo vede i Pink Floyd cimentarsi con una nuova lunga composizione strumentale al quale verrà dato il curioso nome di lavorazione di "The Amazing Pudding". Negli intenti del gruppo il nuovo lungo

pezzo dovrà stupire il pubblico, con effetti orchestrali senza precedenti nella loro produzione. Per le parti orchestrali viene chiamato il musicista scozzese Ron Geesin, al quale viene affidato il compito di arricchire la versione "nuda" della suite, costruita dai quattro e già presentata al pubblico in occasione di alcuni concerti. Il risultato è eclatante.

La suite, che si dipana attraverso straordinari "dialoghi" tra musica sinfonica (imponente è l'uso degli ottoni e del coro) e rock, prende il nome di **Atom Heart Mother** (dalla notizia di cronaca di una signora incinta tenuta in vita da uno stimolatore cardiaco atomico) e diventa la *title track* del nuovo album, del quale andrà a occupare l'intera prima facciata. Primo lavoro autoprodotta dai Pink Floyd, **Atom Heart Mother** va ricordato anche per la celebre copertina, raffigurante una mucca al pascolo. Il successo di una musica così complessa si traduce ben presto in un'effettiva difficoltà di messa in scena, che richiede al complesso l'elaborazione di nuovo materiale da suonare in tutti gli angoli del mondo. I quattro decidono di registrare un concerto senza pubblico tra le rovine di Pompei: il risultato è eccezionale, il complesso suona in maniera efficace vecchi e nuovi successi in uno scenario straordinariamente suggestivo.

Il film **Live At Pompei** (1972) di Adrian Maben è una efficace e suggestiva testimonianza della straordinaria portata emotiva e visuale della musica dei Pink Floyd di questo periodo. Lavorando allo sviluppo di una suite concettuale sull'alienazione umana, nasce "Eclipsed - A Piece For Assorted Lunatics"; la suite viene proposta dal vivo per lungo tempo, prima di essere elaborata in studio con l'inserimento di effetti particolari, grazie all'aiuto del tecnico del suono Alan Parsons; ne scaturisce uno dei grandi kolossal della band, **The Dark Side Of The Moon** del 1973. Superbo saggio di produzione audio-fonica, forte di contenuti testuali ad effetto (con riferimenti alla natura effimera della

“ Alla fine del 1969, i quattro pubblicano anche il monumentale **Ummagumma**, destinato a essere annoverato tra i loro capolavori. L'album si compone di due parti: una registrata dal vivo, in cui il gruppo ripercorre i primi successi, e una in studio, formata dal contributo che i quattro musicisti hanno fornito da “solisti”, con composizioni sperimentali incentrate sui rispettivi strumenti ”



vita, al denaro, all'incomunicabilità e alla follia) il disco presenta tuttavia alcuni passaggi a vuoto, a cominciare dall'insipida “Money” (con il celebre sassofono di Dick Parry), per poi passare attraverso i trucchi di “Speak to Me” e “On the Run”, perfette comunque nel rendere lo stato di ansia del protagonista, riuscendo a fondere, tra rumori e soluzioni sonore d'avanguardia, momenti di alto contenuto sonico-spaziale, ponendo le coordinate su cui si poggia il pensiero pessimista di un Waters alquanto disorientato, autentico ambasciatore di quel tema dell'incomunicabilità di cui “The Dark Side” risulta un drammatico spaccato. Non mancano, però, momenti di intenso lirismo, come dimostra “Time”, trascinante nella sua felicissima fusione tra testo e musica, con un debordante assolo di Gilmour alla chitarra. Ciò che rende immortale quest'opera è il suo inconsueto

approccio con l'art-system dell'epoca, qui fotografato in tutte le sue direzioni possibili. Per il rock si trattò di un prodigioso balzo verso un'era futuristica prossima a venire. Il risultato è eclatante, davanti al gruppo si spalancano le porte del successo mondiale: The Dark Side Of The Moon rimane in classifica per lunghissimo tempo, divenendo uno dei maggiori successi commerciali di sempre. Per oltre un anno i quattro rimangono inattivi dal punto di vista compositivo, per poi ritrovarsi in studio nel '74 con la sola certezza di “Shine on You Crazy Diamond”, anche questo un brano piuttosto lungo, formato dai contributi dei quattro musicisti e guidato dagli assoli alla chitarra di Gilmour. La lunga “gestazione” di **Wish You Were Here** suggerisce però ai Pink Floyd di intraprendere una strada diversa, trasferendo sul disco la sensazione di apatia e meccanicità che aleggiava su di loro: vengono scartati i due brani riservati alla seconda facciata, sostituiti con nuove composizioni come la title-track (destinata a diventare una delle canzoni più famose della loro produzione), “Welcome To The Machine” e “Have A Cigar” (con alla voce Roy Harper), zeppe di accenni alla macchina tritatutto dello show-business. “Shine On You Crazy Diamond”, invece, viene divisa in due parti, che aprono e chiudono il disco. Ne viene fuori un concept album sulla purezza e l'innocenza ormai perdute, con riferimenti neanche troppo velati a Syd Barrett, che si dice si fosse intrufolato, per un'ultima volta, negli studi durante le registrazioni. Musicalmente parlando, l'album è una gradevole prova stilistica, anche se si nota, rispetto agli album precedenti, la mancanza di quegli spunti innovativi che avevano sempre caratterizzato la produzione del gruppo inglese. Per rivedere i Pink Floyd in studio bisogna aspettare il 1977, anno in cui i quattro decidono di raccogliere in un disco il materiale scartato dall'album precedente. Ma di questo parleremo nel prossimo numero. ●



L'uso corretto della tecnologia diventa il plus per creare una soluzione ad hoc per problemi che affliggono le nostre città

SICUREZZA 4P

Lo studio alla base del software XLAW per prevedere e prevenire i crimini

DI ELIA LOMBARDO - POLIZIOTTO

Innovazione è la chiave che apre le porte del futuro. Sicurezza 4P ha fatto tesoro degli insegnamenti di chi là fuori, in tutti i settori, è riuscito a offrire qualcosa che prima non c'era e ora c'è. Si spiega l'iter tortuoso che ha portato alla scoperta di un algoritmo mica da ridere. Si parla della prevenzione dei crimini predatori urbani, e lo si fa con un tono e un metodo diverso rispetto al semplice manuale. L'argomento diventa il pretesto per fare un excursus di qual è, come dovrebbe essere e "come sarà se..." il metodo usato per la sicurezza. L'uso corretto della tecnologia diventa il plus per creare una soluzione ad hoc per problemi che affliggono le nostre città. Tra Riserve di Caccia, numeri e tentativi, l'autore ci guida in un mondo che ai più può risultare sconosciuto, ma che in fin dei conti altro non è che il luogo dove trascorriamo una grossa fetta della giornata, del week end, della vita. Se essere innovativi e originali è un concetto applicabile a tutto, lo è a prescindere quando si parla del tema della sicurezza. Sicurezza 4P è lo studio alla base di uno strumento nuovo e utile nelle mani delle forze dell'ordine: il software XLAW per prevedere e prevenire i crimini.

“Negli ultimi anni, per fortuna, all'intensificarsi del dibattito sul tema dell'insicurezza urbana e dei fattori che la determinano, si è andata anche associando da parte di agenzie del settore, di centri di ricerca, università e delle stesse forze dell'ordine e dell'intelligence una maggiore attenzione allo sviluppo di modelli orientati sia alla perfezione delle strategie di contrasto ai reati che particolarmente destano allarme sociale che a spostare il focus sull'attività predittiva. Il contributo che con questo lavoro l'ispettore di polizia Elia Lombardo apporta al tema, si colloca esattamente sulla scia

della produzione di modelli operativi di security che combinano ricerca, tecnologia e riflessività criminologica. Le nuove frontiere, infatti, della sicurezza urbana, si orientano in modo più efficace ed efficiente in diverse parti del mondo a progettare, sperimentare e attuare politiche e interventi di prevenzione e contrasto al crimine a partire dalle esperienze pilota di polizia predittiva (“predictive policing”).

(Dalla prefazione a cura del prof. Giacomo Di Gennaro - Dipartimento di Scienze Politiche, Università di Napoli Federico II)



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SOCIETÀ CONCESSIONARIE
AUTOSTRADE E TRAFORI



IL NOSTRO IMPEGNO AL VOSTRO SERVIZIO

DAL 1966 PER UNA MOBILITÀ EFFICIENTE E SOSTENIBILE

Via Gaetano Donizetti, 10 - 00198 Roma +39 06 4827163 +39 06 4746968
info@aiscat.it - www.aiscat.it

Experience
is our future

© Villani & Co. Srl

www.aiscatservizi.com



*A Pierluigi
e Matteo*



**CHI SI
PRENDE
CURA DI LORO
PUÒ CONTARE
SU DI NOI**



PER GLI ANIMALI. PER LA SALUTE. PER TE.

zoetis

IL CONTRABBANDO PRENDE MILLE STRADE. L'UNICA VIA PER FERMARLO È AL FIANCO DELLE ISTITUZIONI.

Ogni anno, miliardi di sigarette illecite entrano in Italia attraverso le molteplici rotte del contrabbando, sottraendo alle casse dello Stato centinaia di milioni di euro che alimentano i profitti di organizzazioni criminali e terroristiche internazionali. Ogni anno, le forze dell'ordine combattono il traffico illegale di tabacchi lavorati con centinaia di operazioni di prevenzione e contrasto. BAT è da sempre al fianco delle Istituzioni nella lotta a questo fenomeno: attraverso la cooperazione con i governi, la magistratura e le organizzazioni internazionali. Attraverso la stipula di protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza. Con la pubblicazione di campagne di sensibilizzazione e di studi, analisi e approfondimenti in collaborazione con autorevoli Università italiane per mantenere alta l'attenzione sul contrabbando, contribuendo a diffondere una corretta percezione delle sue gravi conseguenze economiche e sociali e fornendo strumenti utili per contrastarlo efficacemente. Continueremo su questa strada, sostenendo le Istituzioni del nostro Paese.

Perché *questa* è l'Italia in cui crediamo.

